



SS1G-BF - Scuola Secondaria di I grado Statale "Battisti - Ferraris"

Plesso Battisti-Ferraris: Via Pozzo Marrone,84 - 76011 Bisceglie (BT) - Plesso Cosmai - Corso Sergio Cosmai - 76011 Bisceglie (BT) - Tel. e fax: +39 080 3924427; e-mail: bamm29100t@istruzione.it- e-mail PEC: bamm29100t@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.battisti-ferraris.edu.it/> Codice Meccanografico: **BAMM29100T** - Codice Fiscale: **92069490727** Codice Univoco Ufficio **UFNOTZ**

Protocollo 7345/A-21 del 16 novembre 2022

A:
Docenti
Personale ATA
Genitori e Tutori legali degli alunni e alunne
Stakeholder esterni

Sito WEB di Istituto
<https://www.battisti-ferraris.edu.it/>
Amministrazione trasparente

https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=719#

Atti

Atto d'indirizzo

Rendicontazione Sociale triennio 2019-2022

Rapporto Nazionale sulla Rendicontazione Sociale

Nota MI Ministero Istruzione n. 23940/2022 del 19 settembre: indicazioni operative per il triennio 2022/25
Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022 del 16 settembre 2021

Linee di indirizzo per triennio

Sommario

PARTE PRIMA: considerazioni generali	2
1. PROCESSO	2
1.1. Valore sociale di scuola	2
1.2. Rendicontare il VALORE di SCUOLA	2
1.3. Misura del capitale immateriale	3
1.4. Capitali INTANGIBILI	4
1.5. Misurabilità possibile	4
1.6. Misure dei risultati	5
1.7. Definizione degli strumenti	6
1.8. Cultura del dato	6
1.9. Definizione delle nuove priorità e traguardi e Fissazione delle priorità in seguito ad autovalutazione	7
1.10. Sequenza logica e temporale per arrivare alla Rendicontazione Sociale	10
1.11. Rendicontare la progettualità scolastica	10
1.12. Rendicontare per comunicare e Costruzione del Piano di Comunicazione	11
1.13. Bilancio Sociale	11
1.14. Atto di Indirizzo e Rendicontazione Sociale	14
PARTE SECONDA: Rendicontazione Sociale della Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris"	15
1. Ciclo di Autovalutazione e Rendicontazione Sociale	15
2. Rendicontazione Sociale 2015-2018	15
3. Rendicontazione Sociale 2019-2022	20
4. CONTESTO nella Rendicontazione Sociale 2019-2022	30
5. RISULTATI RAGGIUNTI nella Rendicontazione Sociale 2019-2022	30
6. PROSPETTIVE di SVILUPPO nella Rendicontazione Sociale 2019-2022	34
7. ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE nella Rendicontazione Sociale 2019-2022	34

1. PROCESSO

1.1. Valore sociale di scuola

- Nel momento in cui alla scuola si chiede sempre più di **partecipare alla costruzione del sociale, formando competenze e rafforzando valori**, la stessa scuola deve interrogarsi per avere chiarezza e assumersi la **responsabilità di rendere conto dei RISULTATI ottenuti** nello svolgere la propria MISSIONE. Solo dando pubblica evidenza dei RISULTATI può salvaguardare lo specifico della propria COMPITO SOCIALE, in un contesto culturale e politico sempre più complesso. Tutto ciò che sta intorno alla scuola appare spesso caotico, disturbato e perturbato e nel tempo, tende a riversare sempre più il proprio disordine e le proprie carenze anche sul sistema dell'istruzione e della educazione. Nel mondo dei decisori politici, degli intellettuali ed esperti, dei media e del "sentiment" popolare quando c'è una questione sociale problematica, la sua soluzione è individuata in qualcosa che la scuola doveva ottenere come risultato ma che non è stato perseguito e non è stato rendicontato.
- La scuola oggi è **uno dei pochi sistemi sociali istituzionalmente riconosciuti e sostanzialmente desiderati**. L'EDUCAZIONE è un valore non ancora relativizzato o sminuito. Vi sono però due dati rilevanti: la continua e drammatica EMERGENZA EDUCATIVA e il rivolgersi alla scuola con un incremento delle richieste di essere il primario presidio sociale, culturale, valoriale. Senza una comprensione del mandato sociale dei sistemi sociali, il rischio del disorientamento è rilevante anche in considerazione dell'investimento massiccio del PNRR che ha le dimensioni di un piano Marshall per le giovani generazioni europee.
- **La rendicontazione è l'efficace strumento per rafforzare il valore sociale della scuola**, in quanto permette di **portare ad evidenza pubblica la responsabilità delle proprie scelte e la forza dei propri risultati**.
- Le PRIORITA' che la scuola si è data e che ha comunicato attraverso il RAV Rapporto di Autovalutazione, riportano al PTOF concordato e costruito con il contributo della comunità di riferimento: è necessario – in relazione a queste priorità e alla OFFERTA FORMATIVA arrivare a documentare i RISULTATI raggiunti attraverso la Rendicontazione sociale. Naturalmente il riferimento è ai RISULTATI ottenuti dalla ISTITUZIONE scolastica, anche attraverso il contributo del singolo studente e della singola classe, ma il riscontro e la documentazione non sono del singolo, e nemmeno sul singolo, bensì della intera COMUNITA' scolastica.
- La Rendicontazione Sociale, quindi, ci parla del "quanto" e del "come" realizzato dalla COMUNITA' professionale (docenti, alunni, personale ATA, dirigente scolastico) in rapporto alla **COMUNITA' sociale** (famiglie, enti del territorio, istituzioni, enete locale). L'INDIVIDUALISMO fondato sull'INTERESSE personale non è una variabile considerata dalla Rendicontazione Sociale che, pertanto, non è la descrizione del TEOREMA che la scuola è OTTIMA se rappresenta utilitaristicamente la convivenza non squilibrata degli INTERESSI EGOISTICI dei suoi attori: la Rendicontazione Sociale è la narrazione supportata da dati della costruzione dell'INTERESSE COMUNE e del BENE COMUNE nel campo della formazione umana. Anche quando al singolo componente del personale scolastico preme la ricerca del proprio interesse in termini lavorativi, anche quando al singolo genitore preme solo il risultato misurativo dei voti del proprio figlio, anche quando al singolo rappresentante dell'ente locale preme la dimostrazione di aver in qualche modo realizzato il diritto allo studio, anche quando alle singole associazioni economiche del territorio preme di non immischiarsi in questioni non strettamente inerenti il profitto, anche quando ai singoli enti culturali e sociali pubblici e privati preme solo la dimostrazione che la scuola ha bisogno di una eterna supplenza e soccorso per tante cose che a loro dire non sa fare, la Rendicontazione Sociale pone sempre l'attenzione sulla COMUNITA' professionale e sociale per far crescere il SENSO di APPARTENENZA e il COMPITO di migliorare tutti insieme a partire dalla lettura dei RISULTATI. La rendicontazione obbliga ad un continuo dotare di senso le dimensioni latenti o dimenticate ma, di fatto, costitutive di una ESPERIENZA che è anche SERVIZIO – la scuola appunto – che per la sua stessa natura ha un grande VALORE SOCIALE.

1.2. Rendicontare il VALORE di SCUOLA

- La Rendicontazione sociale è entrata nella scuola attraverso la norma quindi in modo sostanzialmente "forzato" (art. 6, comma lett. D) del DPR n. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione"). Le scuole devono invece operare non per obbligo o imposizione ma avere un **HABITUS stabile e spontaneo di ACCOUNTABILITY** che deve sempre essere sempre finalizzato alla pubblicazione, diffusione dei **RISULTATI raggiunti** in relazioni a PRIORITA' ben individuate, ambiziose per la carica di reale trasformazione dei processi
- I RISULTATI sono sempre da mettere in relazione al CONTESTO e in relazione a TRAGUARDI ben formulati senza costringere né a revisioni dovute ad errori valutativi né a trionfalismi connessi a obiettivi banalmente raggiungibili
- L'analisi dei risultati non è "a sentimento" o "a fantasia" ma è operata : 1) attraverso **INDICATORI** – auspicabilmente anche costruiti dalla stessa specifica scuola in relazione ai PROCESSI scolastici realmente vissuti, non episodici, strutturali; **2) lavorando su molteplici DATI comparabili**, raccolti con accuratezza e dovizia e installando l'abitudine a documentare puntualmente - in una dimensione di **trasparenza** – valorizzando sia il "locus" tradizionale di "Amministrazione Trasparente" e sia gli altri "loci virtuali" quali i SITI scolastici in cui si realizza la diffusione degli esiti operativi della didattica agita e vissuta. Gli INDICATORI grazie alla loro leggibilità danno alla COMUNITA' EDUCANTE di appartenenza, quella dimensione di condivisione e promozione del miglioramento del servizio.
- Questo HABITUS stabile e spontaneo di ACCOUNTABILITY deve derivare dalla assunzione di una precisa RESPONSABILITA' connessa alla AUTONOMIA SCOLASTICA. La rendicontazione è "sociale" se è "intenzionale" ed è efficace se pensata come SEMPRE DISPONIBILE alla APERTURA al "controllo" PUBBLICO di chiunque abbia dignità di definirsi PUBBLICO ossia non un semplice "consumatore" del servizio scolastico ma un "costruttore comune del bene pubblico" che oltre a diritti ha e sente di avere, verso la scuola, soprattutto DOVERI.
- La relazione fra autonomia e accountability è di PROPORZIONALITA' DIRETTA: più la scuola – la comunità professionale e degli stakeholder delle famiglie, alunni, enti locali, associazioni del territorio - sa praticare l'AUTONOMIA e più nei fatti

vi è CAPACITA' ed ATTITUDINE a RENDICONTARE; viceversa: più la scuola rendiconta – le sue POSSIBILITA' e PROGETTUALITA' ma anche i suoi LIMITI STRUTTURALI, FINANZIARI, di RISORSE UMANE, di MATERIALI, di COMPETENZE DIFFUSE - e più è AUTONOMA e capace di non farsi dettare da chi non vive la sua complessa vicenda quotidiana, i MODI di AGIRE, evitando di essere in uno stato di permanete MINORITA' per cui tutti si ritengono SUPPLEMENTI di qualcosa di non fatto, di non scelto, di non organizzato, di non saputo fare DALLA SCUOLA.

- La ricerca documentata sulla comparazione tra sistemi educativi di diversi Paesi ha concluso che **i sistemi migliori sono quelli che sanno avvalersi di una grande autonomia operativa**, che non deve coincidere con la versione deteriorata dell'autonomia cioè di quello che in latino maccheronico (come si riporta in "Piccolo mondo antico" di Fogazzaro) si dice il "fate vobis" ossia l'invito a qualsiasi operatore scolastico o connesso alla scuola a fare di testa propria, e a regolarsi a proprio piacimento senza controllo, senza rispetto del dato e del risultato.
- Ovviamente l'autonomia correttamente intesa prevede anche una sua specifica cultura per cui l'idea della Rendicontazione Sociale non deve essere screditata come motivo di paralisi operativa (" se chi opera nella scuola impiega il suo tempo sempre a rendicontare, non si fa più nulla") dovuta alla bizzarria di ordini irragionevoli e totalizzanti calati dall'alto; simmetricamente la dialettica deve sempre vitalizzare lo spirito critico costruttivo. Solo chi desidera una scuola fossilizzata a fare sempre le stesse cose (stessi progetti, stessi modi di partecipazione alla vita scolastica, stesse metodologie didattiche, stesse idee pedagogiche, stessa concezione della professione docente) sa che non rinnovando vitalmente e continuamente l'IDENTITA' e il VALORE non vi è nessuna necessità di rendicontare.

1.3. Misura del capitale immateriale

- La questione del RENDICONTARE pone la questione del VALORE della scuola che è oltre che **materiale** (numero di alunni iscritti, numero di docenti a tempo determinato ed indeterminato, numero di ragazzi e ragazze che hanno raggiunto votazioni alte e si sono distinti, numero di ragazzi e ragazze a rischio dispersione recuperati al successo formativo, numero e varietà di laboratori, numero di pratiche amministrative svolte nei tempi previsti, numero di progetti extracurricolari svolti, numero di alunni DVA accolti, contributi versati dalle famiglie, disponibilità di spazi ampi per la didattica, età degli operatori, numeri di interventi di riqualificazione dell'ente proprietario, ecc) ha un rilevante carattere **immateriale** (competenze dei docenti; qualità del servizio; clima di serenità volto all'apprendere e all'educarsi; gentilezza nel rapporto scuola-famiglie; collegialità e collaboratività; cura sollecita e costante dell'ente locale; preparazione dei consulenti della scuola per esempio per la privacy e la sicurezza; disponibilità a risolvere i problemi; capacità psicologica di rapportarsi agli altri; rispetto e capacità di ascolto; apertura mentale; capacità di risolvere le conflittualità e lo stress; capacità di saper reperire risorse nazionali ed europee come i PON e i progetti derivanti dal PNRR; disponibilità a spendersi per l'organizzazione scolastica; leadership; reputazione ecc.)
- La scuola come soggetto della società complessa non sa sempre valutare compiutamente il suo **capitale IMMATERIALE**: è difficile infatti – nella logica della Rendicontazione - esprimere delle EVIDENZE su cui effettuare possibili MISURAZIONI o APPREZZAMENTI. **I saperi, le competenze, la fiducia, il clima di classe, l'empatia di docenti, la desiderabilità di una offerta formativa, la disponibilità di una segreteria scolastica, la collaboratività delle famiglie e dell'ente locale, sono variabili o QUALITA' difficili da descrivere oggettivamente** e quindi da valutare. È intuitivo che non è sufficiente e significativo misurare la QUALITA' attraverso standard e parametri di riferimento quantitativo. NON bisogna però rassegnarsi al problema che solo ciò che è materiale può essere misurato e portato alla **evidenza pubblica**, mentre ciò che è immateriale deve essere continuamente abbandonato essendo inaccessibile ad ogni conoscenza e al successivo riconoscimento e rendicontazione.
- Nella scuola **sono determinanti queste dimensioni che non sappiamo ancora come rilevare e quantificare**. La differenza fra misurazione e valutazione sta proprio nel fatto che la misura ha bisogno di standard oggettivi, la valutazione può permettersi di andare oltre **per accompagnare ogni persona allo sviluppo del proprio talento con attenzione alla sua unicità**. Stiamo però nel pieno di un momento di svolta: per la valutazione degli studenti **si sta passando dalla misurazione e comparazione con prove standardizzate delle "cognitive skills", alla valorizzazione delle "character skills" con attenzione rivolta alle persone ed alla loro personalità**. La Rendicontazione 2022-2025, a cui la Rendicontazione 2019-2022 sta passando il testimone, deve realizzare pienamente questa TRANSIZIONE operando, in questi tre anni (2022-2025), tutte gli interventi ed azioni che realizzano il programma di **implementazione delle COMPETENZE TRASVERSALI** nelle pianificazioni scolastiche e nella desiderabilità delle famiglie come obiettivo che ricercano nella azione di scuola.
- Infatti, sta crescendo sempre più la consapevolezza, esplicita o implicita, che **in buona parte il futuro dei nostri studenti** – e in definitiva del nostro Paese – **dipenderà anche dallo sviluppo di competenze sociali ed emotive difficilmente rilevabili e misurabili**. Lo stesso discorso può essere riportato nella valutazione delle organizzazioni complesse come la scuola. Infatti, negli ultimi decenni abbiamo visto il diffondersi di una pluralità di indicatori con i dati della scuola comparati a livello provinciale, regionale e nazionale, mentre **ora sempre più abbiamo la richiesta di andare oltre gli standard per avvicinarci maggiormente al singolo contesto e alle diverse scelte**. Le organizzazioni rivendicano il proprio "carattere" anzi, in alcuni casi, **rivendicano una storia, una vocazione, un carisma. Tutte dimensioni immateriali e per molti aspetti difficilmente rilevabili** in quanto incomparabili ed intangibili. Bisogna tenere insieme – nella realtà della scuola e nella narrazione della rendicontazione sociale – le dimensioni cognitive e quelle non cognitive, quelle tangibili e quelle intangibili, quelle oggettive e quelle soggettive, così come **nella didattica** – cuore dell' IA insegnamento-apprendimento a sua volta missione centrale della scuola - **la valutazione sommativa si incontra, confronta e fonde con la valutazione formativa**.
- La VALUTAZIONE scolastica e i suoi esiti è un campo fondamentale nella Rendicontazione Sociale in quanto in questo atto trasformiamo aspetti immateriali e soggettivi, in aspetti materiali e apprezzabili pur sapendo che la valutazione non è sempre riferibile a qualcosa di misurabile con grandezze omogenee. Vi sono oggetti diversi che possono avere pesi diversi, parametri eterogenei, con la possibilità di gestire ed aggregare dati molteplici in modo diversificato.

- È l'apertura della valutazione al valutatore e alla sua discrezionalità. Se passiamo dalla valutazione del singolo studente alla valutazione dell'organizzazione e alla rendicontazione sociale, **significa che dobbiamo "rendere conto - del contesto, delle scelte, della storia che per loro natura sono sempre unici in quanto fatti da persone.**
- La Rendicontazione Sociale deve rendere manifesto **il carattere generativo dell'educazione alla luce di un'antropologia incentrata sulla costituzione relazionale dell'uomo** e pertanto è importante certo l'attenzione sui dati standardizzati e comparati a disposizione delle scuole, **ma non dobbiamo disconoscere tutti quegli aspetti che in realtà fanno la differenza fra gli stessi dati** e che troveranno nella suddetta rendicontazione sociale una prima trattazione "narrativa".
- Tutti quegli aspetti intangibili ed immateriali **non possiamo lasciarli fuori dal discorso sulla valutazione;** purtroppo, oggi abbiamo **una carenza di analisi** tale da non poterli tenere nella dovuta considerazione. Nella futura Rendicontazione Sociale dobbiamo colmare questa carenza. E' importante decidere se, per esempio, in un quadro valutativo negativo di una scuola, hanno peso solo i **RISULTATI MATERIALI** (bassi livelli di voti; bassi risultati alle prove INVALSI; mancato sviluppo delle competenze chiave europee; nessun riscontro con i risultati a distanza; incongruenze tra alti voti scolastici e esiti deludenti nelle prove oggettive; incongruenze tra i voti di educazione civica e la deludente rendicontazione nelle competenze trasversali) o anche e soprattutto il **CAPITALE IMMATERIALE** non sviluppato o non mobilitato.

1.4. Capitali INTANGIBILI

- Come si è argomentato, i capitali intangibili nella scuola **sono quelle "cose" che, pur contando, non sempre hanno la possibilità di essere misurate e quantificate:** la relazione, la cura, la creatività, la gratuità, il benessere, la cultura dell'organizzazione intesa come idee e valori che impregnano gli individui e la comunità professionale.
- La scuola è una ORGANIZZAZIONE e quindi ha tre tipi di capitale:
 - **il capitale umano**
 - *l'insieme delle conoscenze, delle competenze, dei modelli comportamentali che contraddistinguono le risorse interne alla scuola come singoli e come collettività. È il risultato della storia personale e formativa delle persone che formano la comunità professionale: non solo nel bagaglio delle loro conoscenze ma anche delle competenze; non solo le dimensioni tecniche professionali ma anche quelle emotive, progettuali e relazionali. Si tratta della irriducibilità e l'originalità di ciascuna persona dentro la comunità. La Rendicontazione sociale deve presentare lo stato e la coltivazione nella scuola del capitale umano.*
 - **il capitale strutturale**
 - *l'insieme dei processi, dei progetti, dei metodi, degli strumenti che determinano e qualificano la scuola come SISTEMA. Ha tre componenti: la cultura, l'organizzazione, l'innovazione. Cultura: l'importanza dei simboli (il simbolo e il nome della scuola; il significato della parola "professore"), dei riti (dall'accoglienza di un neoassunto alla festa ai pensionandi), delle convinzioni (ruolo etico versus ruolo economico-amministrativo della scuola), degli assunti taciti o espliciti (costruttivismo vs docimologia nella valutazione degli alunni) che caratterizzano la comunità scolastica. Organizzazione: il modello organizzativo (esposto anche nel PTOF), l'organigramma-funzionigramma, i ruoli e l'insieme delle attività che determinano il sistema-scuola. Innovazione: è la capacità vitale di proiettarsi verso il futuro accogliendo quanto di nuovo si produce nella tecnologia, nella cultura, nel pensiero, nei rapporti sociali.*
 - **il capitale relazionale**
 - *l'insieme dei rapporti che un'organizzazione è in grado di costruire all'interno e con l'esterno. Le forme di comunicazione e di interazione che caratterizzano la scuola come sistema, le aspettative che suscita, l'immaginario che la circonda, le sicurezze che determina, i risultati che ci attendiamo come prodotto finale complessivo. Sapendo impedire alle "passioni tristi" (Spinoza, Benasayag) delle polemiche gratuite, delle rivendicazioni estenuanti, delle frustrazioni, delle invidie, delle sicurezze fondate sull'inerzia operativa, sulla soddisfazione che il valore si misura più sul potere di veto e di blocco dei processi scolastici che non sulla cooperazione e collaborazione, sulla superbia di ritenersi i possessori autentici di visioni di scuola definitive o i custodi della realtà dei processi scolastici rispetto ai colleghi che lavorano con pazienza e amore e credono nella possibilità di realizzare il valore scolastico senza il disincanto del realismo spicciolo.*

1.5. Misurabilità possibile

- Nella scuola in quanto amministrazione pubblica **le misure** sono riportate:
 - agli **OUTPUT** cioè sostanzialmente ai risultati immediati rilevati all'INTERNO dell'organizzazione che ha generato quei risultati
 - agli **OUTCOME** cioè ai risultati a distanza ossia quelli che si leggono nel tempo e quindi fuori dall'organizzazione che l'ha determinato.
- Nella scuola un OUTPUT all'interno dei risultati scolastici è il **successo formativo** misurato con il numero degli studenti diplomati con 9/10, 10/10 e 10 e lode mentre un OUTCOME è il numero degli studenti diplomati che nel nuovo percorso formativo confermano quella votazione alta e nel biennio delle scuole secondarie di II grado soddisfano le attese proprie, della famiglia e dell'ordine di scuola che hanno lasciato. Infatti, come è noto, avere una votazione alta non determina necessariamente lo stesso tipo di successo nel segmento scolastico successivo. Le misure di OUTCOME vanno pertanto oltre gli OUTPUT, tant'è che dovrebbero includere anche gli effetti collaterali degli OUTPUT, intenzionali e accidentali, positivi e negativi. Per questo gli OUTPUT sono importanti per la Rendicontazione Sociale.
- La scuola DEVE interessarsi ad andare oltre il proprio operare immediato per leggere l'efficacia della propria azione attraverso i **RISULTATI** di lungo periodo, e deve vincere quindi gli ostacoli e le difficoltà a rilevare - e misurare - i **RISULTATI a distanza**. La cultura del risultato della scuola è troppo schiacciata sul solo rilievo del risultato immediato

e non considera i **VERI IMPATTI che sono la costruzione di valore formativo stabile, forte, spendibile**. La **RENDICONTAZIONE SOCIALE** è un processo-documento che non può rimanere chiuso: anche la Rendicontazione Sociale ha la sua rendicontazione e sono gli **OUTCOME**. **Una Rendicontazione Sociale fatta male è destinata a naufragare di fronte ai RISULTATI a DISTANZA** rappresentati non solo da come ha saputo costruire valore formativo nei suoi studenti ma anche da come ha saputo costruire valore di organizzazione: la produttività di delibere dei suoi organi collegiali, la completezza dei suoi apparati documentali, la capacità di rinnovare la formazione del suo capitale umano, l'accantonamento di prassi e procedure inefficaci, il misoneseismo, l'apertura dei suoi progetti alle innovazioni culturali, sociali, etiche, tecnologiche ecc. **NON è semplice stabilire un rapporto tra servizio scolastico ed i risultati che, nel lungo periodo, determinano IMPATTI personali e collettivi. Per questi motivi la rendicontazione si pone per ora sui risultati collegati in buona parte con gli OUTPUT e in piccola parte con gli OUTCOME**, anche se è evidente l'impatto della scuola con il sociale nel lungo periodo. E' stato calcolato che : 1) una persona che investe in istruzione ha un rendimento (in termini di benessere economico) superiore agli investimenti in titoli finanziari o agli investimenti in infrastrutture; 2) una collettività che investe in istruzione ha un rendimento notevole in termini di salute, legalità, benessere diffuso. Ecco perché la Rendicontazione Sociale nella scuola ha anche il valore di una previsione sulla capacità del nostro paese e della nostra nazione di uscire dalla crisi e dal declino economico e culturale.

1.6. Misure dei risultati

- **Le quattro aree della RS Rendicontazione Sociale** (Risultati scolastici; Risultati nelle prove standardizzate, Competenze chiave europee; Risultati a distanza) sono declinate in indicatori e descrittori. Per ogni **descrittore** sono forniti i **DATI** riferiti agli **ESITI** - per ciascuna delle aree - per una comparazione fra scuole della provincia, della regione, del territorio nazionale.
- Gli **ESITI** sono quindi il fondamento dell'azione che da anni svolge il Sistema Nazionale di Valutazione al punto che **le PRIORITA' di miglioramento di una scuola sono, secondo il SNV : 1) da individuare esclusivamente nelle aree degli ESITI; 2) gli obiettivi da perseguire a partire dalla azione del DIRIGENTE SCOLASTICO.**
- Le **PRIORITA'** sono collegate ai **TRAGUARDI** che la scuola si impegna a realizzare entro il triennio: la prima forma di rendicontazione è quindi da riferire ai **TRAGUARDI effettivamente raggiunti**.
- **I TRAGUARDI costituiscono concretamente la RESPONSABILITA' dell'IMPEGNO ASSUNTO da TUTTI** quelli che operano "nella" o si relazionano "alla" **scuola** per un qualsiasi arco di tempo: brevissimo, breve, lungo, lunghissimo. Stare nella scuola per pochi giorni o per decenni non esonera a contribuire agli **ESITI** secondo quanto dettato dai **TRAGUARDI** e quindi non esonera dal partecipare alla Rendicontazione Sociale. Questa ingiunzione è coerente al **SNV**: è una **NORMA** e quindi è un **OBBLIGO NORMATIVO "universale"** che va : a) dal supplente di pochi giorni a chi opera per anni; b) dall'alunno trasferito per pochi giorni a quello che completa il triennio; c) dalla famiglia che accede per la prima volta alla scuola alla famiglia che ha iscritto più di un figlio; d) dal Dirigente Scolastico stabile nel triennio al Dirigente
- **L'ottenere i TRAGUARDI** della autovalutazione essendo una **NORMA** nasce però ed ovviamente con i limiti della **REGOLA DEFINITA**:
 - non riesce ad esprimere tutta le potenzialità di una scuola se non dà conto anche dei risultati effettivamente realizzati in relazione all'**OFFERTA FORMATIVA**
 - non riesce a portare in evidenza i dati sulle **DIMENSIONI IMMATERIALI** del capitale scolastico in quanto difficilmente identificabili, rilevabili, misurabili e comparabili.
- La rendicontazione chiusa e conclusa sui traguardi individuati nel **RAV** nei dare conto dei soli **RISULTATI** raggiunti (o non raggiunti) rischia di essere solo una sezione della conoscenza della complessità della scuola; d'altronde anche la rendicontazione basata solo sui **RISULTATI** in relazione al **PTOF** è **RIDUTTIVA**; infatti in tal modo:
 - Le **SCUOLE** sono interessate a mettere in evidenza solo o prevalentemente i propri punti di forza progettuali e di offerta formativa, ignorando i **DATI** degli esiti di tutti i propri processi;
 - Le **FAMIGLIE** sono interessate a scegliere la scuola per i propri figli in relazione alla sola qualità dell'offerta formativa da ricevere **esclusivamente** ignorando che questa si forma anche con il "dare" un contributo alla sua costruzione e alla rigenerazione della qualità della scuola partecipando alla conoscenza degli esiti
- La **Rendicontazione Sociale** parte "dalla" e continua "con la" **AUTOANALISI** e i punti di **DEBOLEZZA** non devono essere né rimossi né diventare un pretesto per un nichilismo del personale scolastico ("non si riuscirà mai a migliorare nulla") o per un opportunismo (lasciare la patata bollente delle scelte ad altri, a quelli che vengono dopo). In tal senso il **PTOF** deve essere un documento sia **CREDIBILE** (in relazione alle **RISORSE UMANE, FINANZIARIE, MATERIALI, LOGISTICHE, ORGANIZZATIVE, RELAZIONALI**) che **VISIONARIO** (in relazione agli **OBIETTIVI**, allo **SFORZO**, ai **PROGETTI** di cui vuole ottenere la possibilità di realizzazione). Le scuole non devono riportare nella **Rendicontazione Sociale** né solo i loro punti di forza e né solo le loro debolezze, **ma entrambi** in modo equilibrato e in relazione onesta con la storia vissuta. Questo si realizza mediante **INDICATORI** e **DATI** degli **ESITI** dei quattro ambiti di **RISULTATO** (scolastico, invalsi, competenze e risultati a distanza) che hanno una **COMPARABILITA'** con **INDICATORI** e **DATI** del **PTOF**; **la garanzia della COMPARABILITA' è ormai assicurata dall'uso di PIATTAFORME che si richiamano tra loro sia per gli INDICATORI, che per i DATI.**
- Chi rendiconta nella scuola sa che non può operare come se "la destra non sa cosa fa la sinistra" ossia come se chi lavora alla costruzione dell'offerta formativa (il **PTOF**) con una tempistica e modalità specifiche, deve operare **IGNORANDO** chi lavora alla stessa rendicontazione che sostanzialmente ha tempistiche e modalità strettamente correlate e coordinate. La struttura A **PIATTAFORME INTEROPERABILI** risponde alla volontà del **MINISTERO** di semplificare il **RACCORDO** tra le rilevazioni centrali e i documenti della scuola.
- **La struttura dei FORMAT non è una procedura ADEMPITIVA**, bensì un supporto che facilita l'attività rendendo evidenti i passaggi normativamente previsti e **fornendo una serie di dati precaricati** già presenti nel **SIDI** o **raccolti attraverso le RILEVAZIONI a cui la scuola periodicamente partecipa (con il lavoro di ciascuna figura di governance: staff del dirigente, referenti di plesso, referenti e coordinatori, incaricati di funzione)**: infatti i docenti - in collaborazione con le energie del territorio e del contesto - che lavorano al **PTOF**, al **RAV**, al **PdM**, alla

Rendicontazione Sociale devono tenere presente che l'impegno è pluriennale e quindi è necessario realizzare una relazione di mentoring tra chi lavora da tempo come memoria storica delle procedure e chi entra nella scuola come neoarrivato (comprese le famiglie e le associazioni). Non è opportuno operare con l'azzeramento ad ogni nuovo anno scolastico del lavoro organizzativo effettuato, abbandonando così un capitale di procedure che sono non solo una conquista di competenze individuali ma anche una formidabile occasione che la scuola dona per crescere professionalmente, attendendosi altresì una riconoscenza in termini di continuità di dedizione. **La collaborazione deve diventare l'HABITUS che consente alla Rendicontazione Sociale di essere una azione necessariamente distesa in un ampio periodo di tempo, una azione di costruzione MNEMONICA della scuola.**

- La Rendicontazione Sociale quindi richiede una ALIMENTAZIONE continua mediante le compilazioni puntuali delle RILEVAZIONI: la stessa procedura, le bozze, i dati raccolti prima di entrare in piattaforma, vanno CONSERVATI in quanto parte integrante, istruttoria della rilevazione.
- L'obiettivo generale, in cui si inserisce la piattaforma PTOF, è di sostenere le attività delle istituzioni scolastiche con strumenti comuni e affermati di riferimento per l'autovalutazione (RAV), il miglioramento (Piano di Miglioramento), la progettualità triennale (PTOF) e - appunto - la rendicontazione (RS).

1.7. Definizione degli strumenti

- Gli strumenti del SNV Sistema nazionale di valutazione per la Rendicontazione Sociale **operano necessariamente una semplificazione della complessa realtà scolastica.** Questo METODO è comunque il migliore CRITERIO rispetto a coloro che si oppongono all'IDEA dell'ACCOUNTABILITY ignorando la sua ineluttabile necessità. Gli oppositori della RENDICONTAZIONE ritengono erroneamente che questa possa effettuarsi solo secondo due criteri:
 - ❑ **criterio essenzialistico:** la rendicontazione può essere solo un mosaico spontaneistico di impressioni, opinioni, narrazioni di chi - per il ruolo svolto nella scuola o per fideismo nelle proprie credenze - ritiene di avere un "POV Point of View" privilegiato fondato su una presunta e postulata superiore esperienza o capacità di pervenire al cuore della scuola e di custodirne la sua verità ultima, la sua "ESSENZA" ("cosa sono tutti questi numeri: solo chi vive nella scuola sa veramente COSA E' la scuola!")
 - ❑ **criterio paradossale:** la convinzione che l'unica rappresentazione possibile della realtà scolastica è solamente la stessa realtà scolastica ("tutti questi numeri non rappresentano la scuola; la scuola non si può rappresentare: bisogna starci e basta")
- Al contrario, avere strumenti comuni ci permette di fornire un insieme di punti di riferimento utili a riprodurre, nella NARRAZIONE, la qualità del sistema-scuola di cui si sta trattando, attraverso un processo di riduzione della complessità della REALTA' del fenomeno-scuola. Questa consapevolezza, in qualunque processo di valutazione, è determinante.
- La Rendicontazione sociale è l'ultima fase del sistema di valutazione delle istituzioni scolastiche. **Con essa si chiude il ciclo che va dall'autovalutazione alla rendicontazione** e, con la presentazione nella piattaforma, abbiamo a disposizione tutti gli strumenti interni al SNV.
- Sono strumenti fondamentali in quanto **scandiscono, e nello stesso tempo strutturano**, alcuni passaggi ineludibili per il governo della complessità scolastica. **La sequenza e gli strumenti, nei sistemi di valutazione, sono determinanti in quanto condizionano i contenuti e gli stessi processi. Di conseguenza è fondamentale usare in modo consapevole gli strumenti, proprio per non farsi condizionare erroneamente nei contenuti e nei processi se questo strumenti sono usati, appunto, in modo sbagliato. Lo stesso legame che unisce RAV, Piano di Miglioramento, PTOF e Rendicontazione sociale diviene un architrave per il governo della scuola.**
- Le **fasi operate** attraverso le piattaforme del SNV pongono attenzione sull'importanza di **quattro competenze complesse** che tutte le scuole devono esplicitare:
 - ❑ **saper analizzare** - che avviene con la piattaforma RAV che inoltre supporta il processo di individuazione delle priorità di miglioramento;
 - ❑ **saper pianificare** - che avviene con la piattaforma PdM che oltre a pianificare le azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi prefissati, supporta il processo di definizione degli obiettivi e dei contenuti dell'offerta Formativa;
 - ❑ **saper organizzare** - che avviene con la piattaforma PTOF che oltre a presentare l'offerta formativa considerata nel complesso delle scelte educative ed organizzative, supporta le azioni su cui si dovrà indirizzare la accountability scolastica;
 - ❑ **saper rendicontare** - che avviene con la piattaforma RS che supporta il processo di trasparenza, necessario per un servizio pubblico come la scuola, per dare conto dei risultati ottenuti.

1.8. Cultura del dato

- Nella scuola in generale **la cultura del DATO**, della sua importanza, del suo uso, delle modalità di lettura ed interpretazione, della necessità di produrlo e trattarlo continuamente, è piuttosto **carente. NON ci sono percorsi di formazione delle professionalità scolastiche che valorizzano questo aspetto.** Persiste una sfiducia, dovuta alla convinzione che **il FATTO EDUCATIVO non riceve alcuna particolare utilità dai dati, anzi è sostanzialmente estraneo ad essi.**
- Essendo però lo scenario globale vissuto come quello di una SOCIETA' planetaria satura di dati e iperproduttiva di dati, la scuola - se rifiuta questo principio di realtà - è costretta ad inseguire gli effetti della rimozione di questa condizione, esitando rappresentazioni di sé parziali o disordinate, raccolte frettolose e incongruenti di informazioni di cui ha bisogno, mancanza di cura e comprensibilità di diverse situazioni che vive quotidianamente.
- Questa caratteristica dipende dalla convinzione riduzionistica e arcaica di molti - all'interno e all'esterno - che la scuola come organizzazione sostanzialmente non sia altro che sia un intorno inevitabile ma "ancillare" alla VITA nell'AULA. In realtà, come è evidente, la scuola non si riassume solo nella situazione - descritta dal RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020 della Commissione BIANCHI - di un "gruppo amministrativo" (la classe) in uno spazio rigido assegnato (l'aula), in cui avviene spesso solo una relazione unidirezionale di insegnamento trasmissivo tra un docente ritenuto onnisciente

ed un alunno totalmente passivo e auditore, secondo una modalità didattica fondata sull'esclusivo uso della parola e della voce. Se la scuola è solo questo è chiaro che i DATI non servono. **La scuola è invece un SERVIZIO COMPLESSO fatto da tanti processi che vengono generati, controllati, correlati attraverso procedure che prevedono dati e informazioni continue.**

- La Rendicontazione sociale **non è quindi una mera collezione di racconti ed impressioni** ma è un **discorso costruito su elaborazione continua e scientifica di dati** prodotti dalla scuola stessa. NON solo: questi dati – da documentarsi in continuazione - devono essere congrui ai dati provenienti direttamente dai database ministeriali che posseggono uno "sguardo dall'esterno" di ogni scuola.
- È ancora troppo presente il conflitto tra un'idea di scuola come esclusiva sommatoria di LEZIONI che non hanno bisogno di essere tradotte in troppi dati e l'idea che le LEZIONI non sono la funzione principale. Entrambe queste visioni sono sbagliate: la prima si arrocca sul dogma dell'inutilità dei dati; la seconda a forza di enfatizzare che la scuola è solo dati finisce per raccoglierci senza cura e riflessione. Una valida rendicontazione sociale deve sia contrastare l'idea che la scuola autentica è fatta di persone e organizzazione fuori da qualunque sistema e senza possibilità di lettura metodologica e scientifica sia non cedere all'idea egemonica aziendalistica ed economicistica che la scuola non è niente altro che le sue misure e che le misure siano l'unica cosa che merita attenzione. La verità è che i DATI sono necessari, anche se non sufficienti, alla Rendicontazione Sociale.
- Chi opera nella scuola, per la scuola, con la scuola senza sapere che sta producendo e consumando dati – che deve quindi trattare – si rende indisponibile alla Rendicontazione Sociale e rende impraticabile la Rendicontazione Sociale. È sbagliato avvalorare l'idea che essendo la scuola una questione essenzialmente di FORMAZIONE dell'UOMO non possa ridursi alla trattazione di dati. Per non cadere in questa schizofrenia e per supportare le scuole ad un uso consapevole ed efficace dei dati, è necessario – secondo il principio della riduzione della complessità - **concentrarsi sugli aspetti essenziali, liberando docenti e dirigenti dall'indebita proliferazione delle rilevazioni e restituzioni scomposte che creano solo disturbo e disorientamento.**
- **La piattaforma sulla Rendicontazione facilita il lavoro delle scuole in quanto restituisce la sequenza storica dei dati su tutti gli indicatori collegati con gli esiti, a partire dal 2015 e fino al 2019.** Si tratta di un **servizio di cura e semplificazione, ma allo stesso tempo di esemplificazione e di documentazione dei dati significativi.**
- Le scuole per la rendicontazione devono avere **facilità nel documentare processi ritenuti significativi, ma hanno difficoltà ad allegare evidenze con dati sull'efficacia di quanto posto in essere e sui risultati effettivamente raggiunti. Bisogna quindi sempre mettersi nella posizione di poter ricostruire i dati nel momento della rendicontazione** sapendo **sostenere lo sforzo senza ossessioni ma con efficacia ed efficienza.** In tal senso la scuola **deve sapere quali dati si possono classificare come significativi e quali sono inutili.**

1.9. Definizione delle nuove priorità e traguardi e Fissazione delle priorità in seguito ad autovalutazione

- **L'individuazione-definizione delle PRIORITA'** è il momento più importante del ciclo della autovalutazione-automiglioramento e da questo discendono la efficacia e la coerenza delle PIANIFICAZIONI successive: PdM Piano di Miglioramento, PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa, RS Rendicontazione Sociale. Il SNV Sistema Nazionale di Valutazione parte dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) che si conclude con la definizione delle PRIORITA' di miglioramento della scuola: **se le PRIORITA' e i TRAGUARDI collegati sono definiti male o in modo negligente e frettoloso, il miglioramento della scuola parte male e si conclude male con la RENDICONTAZIONE SOCIALE.** Nessuna scuola – compresa **la Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris"** deve dare per scontata:
 - la competenza di saper ben individuare una PRIORITA'
 - la competenza di saper ben formulare una PRIORITA'.
- La Competenza di saper ben individuare una PRIORITA' consiste in:
 - Saper partire dai dati di partenza
 - Saper analizzare i punti di forza e di debolezza della organizzazione scolastica
 - Saper scegliere:
 - quali PRIORITA' è opportuno perseguire per il prossimo triennio per raggiungere i migliori risultati: in questo opera un principio di desiderio calcolato
 - quali PRIORITA' è opportuno NON prefiggersi, in quanto poco praticabili in relazione alle RISORSE umane e professionali, finanziarie ed economiche, logistiche-strumentali materiali e strutturali ad oggi disponibili: in questo opera un principio di realtà che però non deve sconfortare
- La Competenza di saper ben formulare una PRIORITA' – Vi è la constatazione che PRIORITA' e TRAGUARDI non sono facilmente collegabili. Solitamente diverse scuole che hanno difficoltà formulano una PRIORITA' e poi, nel TRAGUARDO, **replicano praticamente la stessa formulazione** attaccandoci una percentuale (per esempio: PRIORITA' "Diminuire la dispersione scolastica", TRAGUARDO "Diminuire la dispersione scolastica del 15%") oppure, inversamente, formulano un TRAGUARDO e ricavano la PRIORITA' togliendoci la percentuale indicata. In altri casi le scuole formulano la PRIORITA' confondendola con la variabile che la caratterizza (per esempio: PRIORITA' "bassa ETEROGENEITA' delle fasce di livello dei voti" invece di "RIPORTARE l'eterogeneità delle fasce di livello per ciascuna classe ai valori del benchmark italiano". Inoltre nel collegare le PRIORITA' ai TRAGUARDI bisogna stare attenti a non confondere i TRAGUARDI (di quella PRIORITA') agli OBIETTIVI di PROCESSO: infatti i problemi più diffusi, riscontrabili nell'analisi delle PRIORITA' e dei TRAGUARDI, (quando questa analisi la fa un organismo ESTERNO ovvero quando bisogna riepilogarla nella RENDICONTAZIONE SOCIALE) stanno nella difficoltà a definirli in modo chiaro e in termini di RISULTATI attesi e non di PROCESSI.
- **Le scuole vanno aiutate in questo.** Nel momento attuale della Rendicontazione 2019-2022, è necessario porre attenzione al lavoro già svolto, con tutte le implicazioni e con le possibili regolazioni future. In tal senso **ci aiuta una piattaforma di Rendicontazione intenzionalmente aperta e duttile, che consente alle scuole di non essere**

SCHIACCIATE da dichiarazioni pregresse, ossia consente di dare conto dei risultati NON in modo DEDUTTIVO (per prima si dichiarano le PRIORITA'; SUCCESSIVAMENTE si interpretano i DATI di risultato coerentemente con le dichiarazioni) ma in modo ABDUTTIVO (per prima si dichiarano le PRIORITA'; SUCCESSIVAMENTE si raccolgono i DATI evidenziando che le dichiarazioni – PRIORITA' e TRAGUARDI sono disallineati e QUINDI ci apriamo alla disponibilità a RIFORMULARE le PRIORITA' e TRAGUARDI **in modo più adeguato alla realtà e alla comprensibilità** (un esempio è la correzione dei **10/10 e lode** agli alunni che effettuano l'esame di Stato 2019-2020: BAMB29100T **10,4%** ossia 25% più alto della base provinciale, 27% più alto della base regionale, 53% più alto della base nazionale e con **aumento del 57% rispetto all'anno precedente** (dato: Scuole in provincia di Bari: 7,8% con aumento del 12% rispetto all'anno precedente; Scuole della Regione Puglia: 7,6% con aumento del 13% rispetto all'anno precedente; Scuole italiane: 4,9% con aumento del 14% rispetto all'anno precedente);

- È evidente che:
 - ❑ quando la PRIORITA' non è ben definita **non c'è una DIREZIONE verso cui orientare il miglioramento**, ovvero **non c'è una IDEA-GUIDA degli ESITI che è necessario OTTENERE**;
 - ❑ se manca **la chiarezza nel TRAGUARDO** il miglioramento **non è INTENZIONALE ma casuale** (come nelle frasi che si raccolgono nelle scuole: "stranamente pensavo peggio nei risultati INVALSI"; "sono sorpreso: il COVID non ha abbassato i voti generali, anzi...")
 - ❑ se una PRIORITA' e un TRAGUARDO sono formulati con accuratezza e precisione allora è possibile valutarli e RENDICONTARLI **senza tappezzare la rendicontazione di reticenze, elusioni, e stratagemmi discorsivi vari**
- E' necessario pensare al miglioramento – da rendicontare con i dati – **non tanto e non solo come un incremento di OPPORTUNITA' FORMATIVE, che sono scontate, ma come un mettere mano ad una revisione dei PERCORSI DIDATTICI** a partire dalla loro cornice di riferimento. Le opzioni INNOVATIVE – come sostanza del cambiamento – devono andare sia verso la DIDATTICA che verso la NON-DIDATTICA (servizi che complementano l'insegnamento – i progetti extracurricolari - e servizi che sono condizioni di possibilità per l'insegnamento – efficienza della segreteria, del sito web, della comunicazione). Il **miglioramento** deve qualificarsi anche come un cambio culturale nel rapporto scuola-famiglie: abbandono del concetto di CLIENTE (che contratta personalmente le condizioni che più gli convengono in una logica "consumer" di consumatore privato di servizi) e affermazione definitiva del concetto di CITTADINO che si richiama alla stipula di un CONTRATTO SOCIALE con le AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (di cui la scuola è parte primaria) in base al quale si fruisce del servizio scolastico per soddisfare il bisogno individuale di educazione-istruzione ma riferendosi sempre al RICONOSCIMENTO dell'intero sistema sociale della rilevanza di quel bisogno e non alla PRETESA privatistica di imporre le proprie esigenze sulle esigenze di altri in una logica di esclusione e di iniquità.
- Le PRIORITA' si individuano necessariamente in riferimento ai RISULTATI (scolastici, delle prove nazionali, della costruzione effettiva delle competenze chiave europee, a distanza) e **i risultati sono l'esito dell'INSEGNAMENTO**. Quando nello scrivere le PRIORITA' e i TRAGUARDI che le sostanziano dobbiamo riferirci alla **VALUTAZIONE** e quando **questa deve riassumersi in PARAMETRI SINTETICI che sono i VOTI per i risultati scolastici, le percentuali e le variabili statistiche** per i risultati nei **Risultati delle Prove standardizzate nazionali, i LIVELLI nelle Competenze chiave europee** e nuovamente le **percentuali e le variabili statistiche** nei **Risultati a distanza**, è implicito che quei risultati sono la conseguenza di **come la scuola ha saputo impostare e operare sistematicamente l'INSEGNAMENTO**. Con l'evoluzione dei bisogni di istruzione i RISULTATI (a cui le PRIORITA' devono riferirsi) è necessario ormai ineludibilmente attuare lo sforzo di sistema evocato da anni ma sempre disatteso per **passare dalla DIDATTICA della TRASMISSIONE e della MEDIAZIONE alla DIDATTICA della PROMOZIONE e dei veri EMPOWERMENT e AUTOEFFICACIA degli alunni**. Il pedagogo Italo FIORIN ha evidenziato come i **RISULTATI scolastici** - stella polare della Rendicontazione Sociale - **devono trovare un nuovo senso a partire da come vengono costruiti e conseguiti** in quanto è necessario cambiare modello didattico passando, appunto, dalla DIDATTICA della TRASMISSIONE e della MEDIAZIONE alla DIDATTICA della PROMOZIONE.
 - **La DIDATTICA della TRASMISSIONE** prevede:
 - ❑ La logica lineare e unidirezionale: l'apprendimento è considerato il risultato deterministico del solo insegnamento, la sua variabile dipendente. E' una AUDIZIONE ed è giocata sulla sola parola, sul discorso lungo.
 - ❑ L'insegnante è l'emittente unico di un sapere che va necessariamente TRASMESSO all'alunno.
 - ❑ Viene sottolineata la grande distanza che c'è tra insegnante e alunno, tra chi sa tutto o quasi tutto (in una disciplina) e chi non sa nulla o quasi nulla (di quella disciplina) e deve solo apprendere nel senso di RICEVERE.
 - ❑ Il paradigma di riferimento è quello della AUTORITA'
 - Autorità del MAESTRO, che sa insegnare perché la sua conoscenza è profonda e accurata. Autorità del LIBRO unico (il manuale), che è il depositario del sapere da trasmettere.
 - Autorità della ISTITUZIONE SCOLASTICA, che si materializza nella realtà della cattedra posta sopra una predella, sopraelevata fonte dalla quale dispensare il sapere.
 - **La DIDATTICA della MEDIAZIONE** prevede:
 - ❑ La logica è un po' meno lineare e NON unidirezionale: si presume sempre conosca magistralmente i contenuti da trasmettere ma deve saper MEDIARE ossia il valore si gioca sulla CAPACITA' di saperli PRESENTARE efficacemente, usando tecniche e professionalità ossia il docente deve essere in possesso di una strumentazione metodologica (cultura digitale, LIM, tecniche didattiche) capace veramente di facilitare il passaggio delle conoscenze.
 - ❑ Non è sufficiente sapere, per saper insegnare, ma bisogna anche SAPER MEDIARE opportunamente il passaggio delle conoscenze.
 - ❑ Visione diversa dell'alunno: non più solo ASCOLTATORE attento e RIPRODUTTORE fedele delle parole ascoltate e delle conoscenze assimilate, ma soggetto al quale si richiede l'attivazione di processi cognitivi

di livello superiore, che favoriscano la comprensione, la rielaborazione, l'utilizzazione personale dei contenuti di apprendimento.

- ❑ Il paradigma di riferimento è quello della PROFESSIONALITA': L'insegnante deve essere non solo sapiente, ma COMPETENTE. La sua formazione deve riguardare sia una approfondita conoscenza delle discipline che è chiamato a insegnare (la storia, la letteratura, la matematica...), sia di altre scienze, riferite – come la DIDATTICA – alla conoscenza e all'utilizzo di efficaci metodi di insegnamento o – come la PSICOLOGIA – al funzionamento della mente di chi apprende, alla conoscenza delle sue fasi evolutive, al ruolo che giocano le emozioni.
- ❑ Il focus dell'insegnante rimane ancora sui CONTENUTI da trasmettere, ma la RELAZIONE con l'alunno non è interpretata NON unidirezionalmente: l'acquisizione delle conoscenze NON è più passiva – come nell'insegnamento puramente trasmissivo che a volte annoia drammaticamente gli alunni – ma c'è spazio per le iniziative degli alunni, che non sono "vasi da riempire", ma soggetti attivi.
- **La DIDATTICA della PROMOZIONE** è quella che deve affermarsi – come prevedono sia il RAPPORTO FINALE 13 LUGLIO 2020 Commissione apposita, che gli Atti di Indirizzo del prof. Patrizio BIANCHI già Ministro dell'istruzione : <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/RAPPORTO+FINALE+13+LUGLIO+2020.pdf/c8c85269-3d1f-9599-141c-298aa0e38338?version=1.0&t=1613234480541#:~:text=Una%20scuola%20aperta%20a%20tutti,per%20tutti%2C%20studenti%20e%20docenti.>
- **La DIDATTICA della PROMOZIONE** prevede:
 - ❑ CONTENUTI (disciplinari del curriculum e no) importanti ma non unico centro dell'apprendimento
 - ❑ CONTENUTI appresi non solo a seguito esclusivamente di semplice ESPOSIZIONE ORALE: i saperi vengono appresi mediante la capacità di dare vita ad azioni che sanno generare, che mettono in moto altre azioni nel mondo reale, azioni a cui l'alunno partecipa non solo guardando (come dopo una esposizione) ma in cui è coinvolto come autore cioè agendo anch'egli;
 - ❑ Abbandono della UNIDIREZIONALITA': non c'è solo l'invio in un'unica direzione docente-alunno di un sapere preformato ma viene attivata contemporaneamente l'altra direzione alunno-docente con l'alunno che invia al docente le proprie emozioni, perplessità, desideri, proposte, collaborazioni;
 - ❑ I CONTENUTI non hanno bisogno solo della "SPIEGAZIONE" (che è pure mantiene la sua importanza) ossia della SEGMENTAZIONE (degli argomenti) e della FACILITAZIONE (dei concetti) solitamente di un testo preformato presente nel libro in uso, entrambe intese come tecniche dell'insegnante FACILITATORE-MEDIATORE; i contenuti hanno bisogno piuttosto di essere valorizzati come PROBLEMATICI, anche se risultano DIFFICILI perché è con la difficoltà che bisogna misurarsi e non solo assorbendo risposte preconfezionate ed autoevidenti (imparare a memoria la spiegazione) ma con la SFIDA della RICERCA (autonoma o tutorata dal docente) e dell'EURISTICA;
 - ❑ NON c'è quella fiducia cieca nella LOGICA della LINEARITA' della vicenda dell'insegnamento-apprendimento che impone ad un capo della linea un insegnante bravo e una spiegazione semplice e all'altro capo della linea un apprendimento atteso che non può non avvenire;
 - ❑ La relazione didattica deve ora essere pensata come CIRCOLARE: la trasmissione deve essere soppiantata dalla COMUNICAZIONE. Questo avviene quando l'insegnante non si limita a comportarsi semplicemente come un emittente che invia, in forma unidirezionale, informazioni, ma egli stesso si fa destinatario delle comunicazioni che è l'alunno ad inviare, in un processo DIALOGICO e NEGOZIALE, di scambio simbolico ed emotivo. Accettando questo diverso modo di relazionarsi, l'insegnante vede trasformato il suo ruolo, si fa ascoltatore, è disponibile a prendere in considerazione quanto l'alunno gli rimanda, anzi sollecita la partecipazione, gli interventi degli studenti.
 - ❑ La didattica come CIRCOLARITA' e COMUNICAZIONE prevede ascolto reciproco, flessibilità adattiva dell'itinerario di insegnamento. Docenti ed alunni devono ASCOLTARSI e ASCOLTANDOSI devono entrambi modificare anche il proprio COMPORTAMENTO; questa modifica non deve essere, da parte del docente, il solito "ora semplifico la spiegazione" o da parte dell'alunno "ora faccio quello che vuole il docente senza discutere".
 - ❑ Nell'approccio lineare tutto è finalizzato al raggiungimento degli OBIETTIVI scritti e preformati secondo i criteri dell'efficacia e dell'efficienza. Lo sforzo è finalizzato al RAGGIUNGIMENTO degli obiettivi prefissati (efficacia), possibilmente in tempi brevi, secondo strategie le più economiche possibili (efficienza). Quando la relazione è solo trasmissione, il trasmettere è uno spedire qualcosa ignorando chi ne è il destinatario. Al contrario, il COMUNICARE presuppone di tenere ben presente l'altro, come parte essenziale della relazione, e quindi si caratterizza nello stesso tempo nell'esprimere, nell'ascoltare, nel ricevere. Così agendo, l'insegnante riconosce l'alunno come soggetto attivo, con cui interagire.
 - ❑ Il paradigma di riferimento è quello dell'EMPOWERMENT, ossia il CREDERE e OPERARE per ottenere la PROMOZIONE delle potenzialità dell'alunno.
 - ❑ Promuovere comporta il riconoscere l'alunno come SOGGETTO ATTIVO di apprendimento, fare leva sulla sua MOTIVAZIONE interiore, valorizzare la sua ESPERIENZA e assumerla come punto di riferimento costante per l'azione didattica.
 - ❑ In questa prospettiva l'insegnante deve ripensare il proprio comportamento professionale, riducendo la quota di protagonismo in favore del protagonismo dell'alunno, il che significa cedere consistenti quote di «POTERE» nel setting didattico. L'insegnamento-apprendimento ha quindi un carattere NEGOZIALE: insegnante e alunno si scambiano e concordano sulla base di reciproci bisogni e di programmi che richiedono uno sforzo, una sfida che è sempre una sfida ambiziosa e non al ribasso, al disimpegno, alla resa verso le difficoltà di insegnare (per esempio a ragazzi "difficili") e di apprendere ("ormai non imparo più nulla e per quello che farò da grande, questa roba non mi serve")

- ❑ Questo non vuol dire ovviamente ROVESCIMENTO dei ruoli – come lamentano Paolo CREPET o Ernesto GALLI DELLA LOGGIA: anzi è proprio il carattere negoziale della DIDATTICA della PROMOZIONE che fa sentire il bisogno da parte degli alunni di RICONOSCERE nel docente una AUCTORITAS e non una mera POTESTAS capace di mandarti fuori aula per mero capriccio o di essere libero di etichettare per sempre le qualità cognitive dell'alunno ("tu sei debole e sarai sempre debole nella mia disciplina"). In tal senso al RICONOSCIMENTO l'alunno, nella logica dell'intelligenza emotiva, farà conseguire pure l'ammirazione per una superiorità culturale e di esperienza nel sapere e nella vita ("La scuola come insegnamento al vivere" di Edgar MORIN)
- ❑ La didattica della PROMOZIONE si fonda sull' insegnamento autenticamente MOTIVANTE ossia quello riesce ad attingere a quattro fondamentali esigenze dell'alunno come PERSONA:
 - il bisogno di autorealizzazione
 - ✓ stare bene con sé stessi, quindi la tensione a crescere, a realizzare le proprie potenzialità; il desiderio e piacere di riuscire a fare molto bene alcune cose, a conoscerle in modo approfondito, a divenire esperti in un certo campo
 - il bisogno di buone relazione con gli altri
 - ✓ stare bene con gli altri quindi la necessità di riuscire a stabilire dei rapporti interpersonali, che possono essere di amicizia tra pari o di dipendenza (intesa positivamente come «affiliazione»); il desiderio di raggiungere il successo sociale, cioè di ottenere da parte degli altri un esplicito riconoscimento delle proprie potenzialità;
 - la dimensione di prosocialità
 - ✓ il bisogno di fare qualcosa per gli altri; è legata alla componente sociale della identità personale (il «Noi») che indirizza alla solidarietà nei confronti di chi si trova in difficoltà. Assecondare tale tendenza permette un'esperienza psicologica di comunanza, di ampliamento e di arricchimento di quella componente della personalità che viene indicata come «Io».
 - il bisogno di apprendere
 - ✓ l'esigenza di conoscere, il gusto di scoprire; esprime il bisogno profondo di ogni essere umano di esplorare la realtà, di ampliare continuamente l'orizzonte della propria conoscenza. Tale bisogno è bene indicato nelle grandi narrazioni presenti nella nostra cultura (l'albero della conoscenza del Paradiso terrestre, il mito di Prometeo, l'Ulisse dantesco che rischia la propria vita per oltrepassare le colonne d'Ercole...).
- ❑ **Dietro il semplice fissare delle PRIORITA' (con il RAV) a cui deve poi rapportarsi la RENDICONTAZIONE SOCIALE vi deve essere appunto uno sfondo complesso su cui queste PRIORITA' vengono RITAGLIATE in una formulazione sintetica: PRIORITA' vuol dire riferirsi agli esiti ma ESITO è ESITO di una "montagna" di azioni organizzative e didattiche che sono il significato del FARE SCUOLA ed ESSERE SCUOLA**
- ❑ Le PRIORITA' precedentemente espresse dalla Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" sono state:
 - "Diminuire la percentuale di alunni collocati nelle fasce basse"
 - "Varianza interna alle classi e tra le classi"
 - "Migliorare gli esiti delle competenze chiave..."
 - "Aumento degli alunni che seguono il consiglio orientativo"

La comunità scolastica deve decidere se, pur rispettando l'imprescindibile riferimento sintetico ai RISULTATI, **si possono confermare queste PRIORITA'** (nel contenuto e nella formulazione) **ovvero cambiarle in vista della RENDICONTAZIONE SOCIALE 2022-25.**

1.10. Sequenza logica e temporale per arrivare alla Rendicontazione Sociale

- La logica del ciclo di autovalutazione e miglioramento suggerisce che NON è logico valutare prima le scuole e poi gli apprendimenti; la sequenza corretta è inversa: **prima è necessario un disegno di valutazione degli apprendimenti**, poi delle scuole e infine delle professionalità.
- L' AUTOVALUTAZIONE è la prima fase del procedimento previsto dal DPR n. 80/2013, ma è anche il processo che genera, determina e condiziona tutte le fasi successive.
- La valutazione esterna parte dall'autovalutazione, il Piano di Miglioramento si muove dalle PRIORITA' e dagli OBIETTIVI di PROCESSO indicati nel RAV .
- La RENDICONTAZIONE SOCIALE inizia dal prendere in considerazione i TRAGUARDI raggiunti.
- **Partire dall'autovalutazione significa valorizzare l'autonomia**, chiedere alle scuole di **assumersi la responsabilità delle proprie dichiarazioni e scelte**; partire (o voler partire) dalla valutazione esterna invece è un doppio errore: 1) riattiva il centralismo gerarchico e 2) punta su un controllo difficile da realizzarsi soprattutto nei tempi, perpetuando l'immobilismo e l'opacità rispetto all'operato di chiunque lavora nella scuola e rispetto ai risultati effettivi temuti come una scure sanzionatoria e misconoscendo le potenzialità di automiglioramento.

1.11. Rendicontare la progettualità scolastica

- Se la scuola vuole però anche rendicontare **PRIORITA' più ampie, riferibili al complesso dell'AGIRE SCOLASTICO** (ossia all'AGIRE DIDATTICO, all'AGIRE VALUTATIVO e all'AGIRE ORGANIZZATIVO), sviluppa la riflessione all'interno dell'area riferita ovviamente sempre ai RISULTATI **ma desumendoli dalla PROGETTUALITA' SCOLASTICA**. Il documento di riferimento è quindi il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il PTOF:
 - ❑ NON parte, come il RAV, dalle CRITICITA'
 - ❑ NON ha come finalità quella del MIGLIORAMENTO,

❑ VALORIZZA invece i PUNTI di FORZA dell'istituzione.

- Per fare questo però bisogna, come si è detto, **tenere conto degli OBIETTIVI PRIORITARI del comma 7 dell'art.1 della Legge 107/2015** ma vi è il fatto che nel tempo le scuole hanno avuto un riferimento chiaro solo a partire dalla nota MIUR n. 17832/2018. In altri termini nel 2015 TUTTI gli OBIETTIVI PRIORITARI sembravano VALIDI e UGUALMENTE PERSEGUIBILI e PERSEGUITI dalle scuole ("queste cose le abbiamo sempre fatte"). Alle scuole sembrava di praticare ordinariamente – secondo la percezione comune – tutte gli OBIETTIVI FORMATIVI senza dover eleggere PREVENTIVAMENTE e PROGRAMMATICAMENTE qualcuno come PRIORITA' ma intervenendo con SPONTANEISMO ORGANIZZATIVO ritenendoli tutti validi. Chiaramente nella logica della Rendicontazione Sociale questo non è sostenibile oltre che non essere credibile.

1.12. Rendicontare per comunicare e Costruzione del Piano di Comunicazione

- Dopo avere analizzato la piattaforma per la Rendicontazione sociale attraverso l'analisi della piattaforma che nel portale del Sistema nazionale di valutazione viene messa a disposizione delle scuole, è necessario dedicare un approfondimento per la predisposizione di un buon **PIANO di COMUNICAZIONE**. La Rendicontazione, infatti, non può essere intesa come uno strumento che, per il solo fatto di essere stato predisposto, raggiunge con efficacia tutti gli stakeholder interessati alla qualità della scuola ed al suo valore aggiunto. Perché questo accada occorre altro.
- **La piattaforma navigabile è stata studiata per prestarsi ad una consultazione autonoma da parte del cittadino interessato** e per essere occasione per una comunicazione intenzionale, che parte dalla scuola come istituzione e arriva alla scuola come COMUNITA' fatta di INTERNI (docenti, alunni, famiglie, personale ATA) ed ESTERNI (ente proprietario, associazioni ed enti del territorio, semplici cittadini). La Rendicontazione Sociale, veicolata con chiarezza di FINALITA' e di DESTINATARI, è occasione privilegiata di DIALOGO e CONFRONTO tra la scuola e contesto,. Il dialogo-confronto mira alla PARTECIPAZIONE e fa diventare **la COMUNITA' un produttore di SOCIALITA'**. La Rendicontazione Sociale, quindi, **non è semplice restituzione ed esposizione di dati** ma è una vera e propria COMUNICAZIONE: oltre che dati si scambiano SIGNIFICATI.
- La Rendicontazione Sociale crea un ANELLO RICORSIVO per cui partendo dal principio che "la scuola COMUNICA QUELLO CHE E'", ritorna su sé stessa in quanto "la scuola E' e DIVENTA quello che COMUNICA". Come si è detto, è necessario quindi un indispensabile PIANO della COMUNICAZIONE che, oltre a realizzare la Rendicontazione Sociale ogni TRE ANNI, **la fa diventare un processo più frequente e continuo**, un processo MOLECOLARE gestito annualmente dalle Funzioni strumentali, dal NIV, dalle Commissioni.
- La Legge 150/2002 del 7 giugno, disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, attuando i principi che regolano **la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa, in particolare in relazione alle scelte assunte e all'utilizzo delle risorse a disposizione**. L'informazione (i DATI) con la COMUNICAZIONE (i significati) creano **l'IMMAGINE** di una organizzazione complessa come la scuola (che è sia istituzione, che pubblica amministrazione che comunità) immagine che ne riassume immediatamente l'IDENTITA'.
- Con il PIANO della COMUNICAZIONE – che costruisce nel tempo quanto si andrà a rendicontare - si effettua una NARRAZIONE di COSA SI FA e di COSA SI RAGGIUNGE. La narrazione invoglia alla partecipazione, allo spendersi come esercizio di DOVERI e di azioni concrete (parafrasando le parole kennediane "non chiedere cosa la scuola può fare per te ma cosa puoi fare tu per la scuola"). **Si salda il LEGAME SOCIALE attraverso il dialogo della CORRESPONSABILITA'** e si attua pienamente la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Si realizza così il **circolo virtuoso tra economicità di scelte, efficacia di azioni e pubblicità dei processi realizzati e dei risultati ottenuti**. Con la partecipazione favorita dalla trasparenza e dalla rendicontazione, **il cittadino diventa GARANTE della QUALITA' di scuola e la scuola diventa GARANTE della QUALITA' SOCIALE** uscendo dall'immagine di una scuola come BOLLA AUTOREFERENZIALE, spesso votata alla scarsa qualità. Chi non coopera alla Rendicontazione Sociale si condanna alla mancanza di condivisione e collegialità (all'interno della scuola) e all'INAPPARTENENZA alla comunità educante (all'esterno della scuola)

1.13. Bilancio Sociale

- Vi è il problema se per il triennio 2022-2025 la Rendicontazione Sociale deve diventare Bilancio Sociale.
- Come è noto non vi sono – per il Bilancio Sociale - definizioni, strumenti, metodologie condivise unanimemente. Tutte partono dall'idea di Responsabilità Sociale che la scuola dovrebbe avere e di cui deve essere consapevole.
- La DEFINIZIONE di RESPONSABILITA' SOCIALE è però problematica anche per la scuola.
- La più diffusa e accreditata DEFINIZIONE di RESPONSABILITA' SOCIALE è nel "Libro Verde" della Commissione UE del 2001: [https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com\(2001\)366_it.pdf](https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/committees/deve/20020122/com(2001)366_it.pdf)
 - ❑ **l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche** delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.
- La RESPONSABILITA' SOCIALE della scuola è un campo complesso che riguarda la diffrazione degli effetti diretti ed indiretti, intenzionati e non intenzionati, progettati-programmati e no su tutti gli ambiti SOCIALI (economico, politico, culturale, spirituale, lavorativo, dei consumi e della produzione ecc.); questi effetti si immaginano chiedendosi se i progetti, interventi ed azioni scolastiche influenzano, determinano o incidano su:
 - ❑ l'uso e gestione delle RISORSE di altri ambiti (economico, sanitario, culturale, politico ecc)
 - ❑ la sostenibilità ambientale e sociale
 - ❑ il sistema dei diritti, doveri e responsabilità di fronte alla legge
 - ❑ i riferimenti etici, morali, filosofici, religiosi
 - ❑ le convinzioni, le credenze e i valori personali (la sincerità e la lealtà verso sé stessi, la comunità e le istituzioni; l'autodisciplina; la democraticità ecc)

- La **RESPONSABILITA' SOCIALE** ha il suo centro nella coerenza interna tra quanto **RICEVUTO** dalla istituzione di appartenenza e dalla comunità di riferimento, quanto **PROGETTATO**, quanto **DICHIARATO**, quanto effettivamente **AGITO**, quanto **RESTITUITO** in termini di **VALORE SOCIALE CREATO**.
- Tra gli **STRUMENTI** di responsabilità sociale, come si è detto, il più diffuso e accreditato è il **BILANCIO SOCIALE**, che lo stesso Ministero della Funzione Pubblica riporta come lo strumento di riferimento nella **Direttiva del 17 febbraio 2006 sulla Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche**:
 - "Il bilancio sociale è l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto
 - delle scelte
 - delle attività
 - dei risultati
 - dell'impiego di risorse in un dato periodo
 in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua **missione istituzionale** e il suo **mandato**.
- Con realismo **la scuola ritiene il BILANCIO SOCIALE**, così come molti altri strumenti che si stanno sempre più diffondendo nella Pubblica Amministrazione, uno strumento **potenzialmente formidabile ma che però, per essere pienamente implementato, deve risolvere alcune questioni**:
 - avere una univocità, comunione, condivisone e comparabilità di:
 - **INDICE**
 - **CRITERI** di redazione
 - **INDICATORI**
 - **PROCEDURE**
 - **DATI** (comuni e certificati)
 - **BENCHMARK** di riferimento
 - **STRUMENTI** (liberi e obbligatori)
 - **PORTALE**
- I cittadini hanno legittimi interessi di sapere come e quanto le scelte, le attività, i risultati, l'impiego di risorse di un ente (privato o pubblico, Istituzioni, Associazioni, Gruppi di ricerca, Centri di interesse) influiscono, determinano, impattano sugli ambiti sociali ma - **considerato che questa conoscenza deriva da un atto volontario** - è necessario che questa **scrittura non obbligatoria** non possa avvenire in forme e strumenti lasciati all'arbitrarietà.
- La scuola considera questa proliferazione di strumenti in contrapposizione con il dettato normativo che richiede indicatori comuni e dati comparabili. **La scuola però NON può imitare le imprese private in questa deregulation in cui la narrazione di sé come qualcosa d'altro oltre al profitto (che nella scuola si traduce nel concetto di "ESITI") sia contraria alla realtà**: una nota impresa alimentare italiana del latte e una altrettanto nota corporation americana del campo dell'energia realizzavano e pubblicavano il **BILANCIO SOCIALE** ma in realtà stavano fallendo, con impatti catastrofici per azionisti e la collettività sociale; alcuni Enti pubblici e Comuni realizzavano e pubblicavano il **BILANCIO SOCIALE** ma erano in dissesto finanziario e non riuscivano a garantire neanche i servizi minimi essenziali. Si pongono pertanto problemi di **comunicazione pubblica e di etica della comunicazione**, nonché profonde riflessioni su cosa sia la verità in rapporto alla quantità di informazione e dati. **In questo scenario il BILANCIO SOCIALE allo stato attuale NON costituisce per le scuole un documento facilmente praticabile preferendo lo strumento più definito (e obbligatorio) della RENDICONTAZIONE SOCIALE che tutte le scuole sono in grado di realizzare, in autonomia, senza complessi tecnicismi, senza oneri e sovraccarichi particolari che impegnano e consumano le RISORSE di cui si dispone, con il vantaggio di essere un resoconto chiaro, leggibile, fruibile, essenziale a livello professionale (la comunità dei docenti, alunni, famiglie) e sociale. Per la Rendicontazione Sociale del Ministero sono disponibili**:
 - **per chi la redige, la piattaforma SNV**:
 - <https://snv.pubblica.istruzione.it/rendicontazione sociale/risultatiraggiunti/index#>
 - **per chi la fruisce, il sito**
 - <https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BAMM29100T/ss-g-battisti-ferraris/>
- In questi (piattaforma e sito) sono presenti quei parametri di univocità che il **BILANCIO SOCIALE** attualmente non ha definito:
 - un **INDICE**
 - Contesto
 - Risultati raggiunti
 - Prospettive di sviluppo
 - Altri documenti di rendicontazione
 - **CRITERI** di redazione
 - Per il **CONTESTO** ci sono spazi in cui viene importata la descrizione del contesto riportata nel RAV con la nota iniziale: "In questo campo è opportuno mettere in evidenza quanto nel triennio 2019-2022 il **contesto in cui si è operato e le risorse a disposizione abbiano condizionato le scelte effettuate e favorito o ostacolato, rispetto a quanto preventivato, il raggiungimento dei risultati** che si intende rendicontare nella sezione successiva.
 - Per i **RISULTATI RAGGIUNTI** vi è come criterio di redazione l'**IMPORTAZIONE** di **PRIORITA'** e **TRAGUARDI** inseriti nel RAV e quindi anche nel PTOF relativamente a Risultati Scolastici, Risultati nelle Prove standardizzate nazionali, nelle Competenze chiave europee e nei Risultati a distanza- Per ciascuna di queste **PRIORITA'-TRAGUARDI vi è la necessità di**:
 - **elencare le AZIONI SVOLTE ed infatti si raccomanda "N.B. Per rendicontare una priorità e il suo traguardo è necessario:**

- ✓ **inserire attività svolte e risultati raggiunti (componendo un testo nell'apposito box)**
 - ✓ **collegare un indicatore (con il pulsante "NAVIGA gli INDICATORI)**
 - ✓ **allegare una evidenza (con il pulsante "ALLEGA un EVIDENZA" caricando il documento in formato: doc; docx; pdf; txt; zip)**
 - **descrivere i RISULTATI RAGGIUNTI**
 - ✓ **descrivere i risultati raggiunti (componendo un testo nell'apposito box)**
 - Per le PROSPETTIVE di SVILUPPO
 - ✓ **Descriverle componendo un testo nell'apposito box**
 - Per le ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE
 - ✓ **allegare un DOCUMENTO (con il pulsante "INSERISCI un DOCUMENTO" caricandolo in formato: doc; docx; pdf; txt; zip)**
 - **INDICATORI**
 - Per i RISULTATI RAGGIUNTI (ESITI) ci sono INDICATORI specifici, chiari, definiti
 - per i RISULTATI SCOLASTICI
 - ✓ 2.1.a Esiti degli scrutini
 - 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva
 - 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico
 - 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato
 - ✓ 2.1.b Trasferimenti e abbandoni
 - 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno
 - 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno
 - 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno
 - per i RISULTATI nelle PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
 - ✓ 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate
 - 2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile
 - 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza
 - ✓ 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate
 - 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi
 - ✓ 2.2.c Effetto scuola
 - 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove
 - per i RISULTATI A DISTANZA (si tratta di indicatori che hanno particolare pregnanza per le scuole secondarie di II grado)
 - ✓ 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari
 - 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università
 - 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare
 - ✓ 2.4.c Rendimento negli studi universitari
 - 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università
 - 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università
 - ✓ 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro
 - 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro
 - 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto
 - 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica
 - 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica
 - Per le PROSPETTIVE di SVILUPPO
 - ✓ Non vi sono INDICATORI
 - Per le PROSPETTIVE di SVILUPPO
 - ✓ Non vi sono INDICATORI
- **PROCEDURE**
 - La procedura deve consistere:
 - ✓ in una azione - come già detto - ampia, diffusa, guidata da gruppi tecnici, regolare e costante nel corso del triennio (la regolarità evita i gratuiti lamenti di "burocratismo" in quanto distribuisce il necessario lavoro nel tempo), collaborata da tutti gli operatori scolastici che devono acquisire la cultura della DOCUMENTALITA', e la cultura del DATO premesse indispensabili alla cultura della ACCOUNTABILITY
 - ✓ in una azione preparatoria alla finalizzazione, in quanto le circolari ministeriali che invitano alla revisione annuale - e triennale - delle documentalità fondamentali (PTOF, RAV., PdM, RS) sono state emesse a giugno per l'anno scolastico successivo e a settembre per l'anno scolastico presente; **la detta azione preparatoria deve svolgersi a partire da una condizione di rapida implementazione del MIDDLE MANAGEMENT scolastico (con la definizione dello staff del Dirigente e dalla assunzione di incarichi corrispondenti al MODELLO ORGANIZZATIVO definito nel PTOF o eventualmente innovato in ragione delle innovazioni organizzative e sociali): ogni ostacolazione a questa implementazione si riflette sulla capacità di rendicontazione**

- ❑ **DATI (comuni e certificati)**
 - Tutti i processi scolastici producono DATI e si svolgono mediante impiego di DATI
 - Vi è una ampia serie di studi che dimostrano come **la scuola NON può rimanere al di fuori di una gestione a basso tasso di dati** (A. Specchia, *La documentazione scolastica*, Anicia, Roma; C. Covri, *La documentazione dei processi*, Bergamo 2001; E. Macherelli, *Dimmi come documenti e ti dirò chi sei*, in *IR-Innovazione e Ricerca*, periodico elettronico a cura di INDIRE, <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=1418&graduatorie=0>; G. Biondi, *La documentazione come sistema di rappresentazione delle conoscenze*, http://www.bdp.it/lucabas/lookmyweb_2_file///Biondi_rappresentazioni_conoscenze.pdf;)
 - La Rendicontazione Sociale deve essere sempre fondata su analisi di dati non solo derivati dalle RILEVAZIONI ministeriali elaborate dal SIDI ma anche da un HABITUS di rilevazione interna ad ogni prassi scolastica
- ❑ **STRUMENTI (liberi e obbligatori)**
 - Liberi: 1) Indirizzi sulla Rendicontazione Sociale; 2) Tutorial autoprodotti; 3) Piano della Comunicazione; 4) Formazione di figure di sistema nel PFA Piano di Formazione di Ambito; 5) Formazione organizzata dall'Animatore Digitale; 6) Altro
 - Obbligatori: 1) Organizzazione ed implementazione del processo generativo dei dati che saranno utilizzati nella Rendicontazione; 2) compilazione della PIATTAFORMA; 3) Disseminazione sistemica attraverso il Sito WEB, Amministrazione Trasparente, Scuola in chiaro
- ❑ **PORTALE**
 - <https://snv.pubblica.istruzione.it/rendicontazione sociale/risultatiraggiunti/index#>
 - <https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BAMM29100T/ss-g-battisti-ferraris/>
- ❑ **Una GUIDA OPERATIVA**
 - https://www.istruzione.it/snv/allegati/Nota_e_guida_operativa_RS_2023.pdf4

1.14. Atto di Indirizzo e Rendicontazione Sociale

- Alla analiticità dell'atto di indirizzo dovrà corrispondere nei mesi di novembre-dicembre la riflessione di tutta la comunità educante finalizzata alla elaborazione sintetica – da parte del team del ciclo di autovalutazione – dei contenuti da inserire nella agile piattaforma della **Rendicontazione Sociale 2019-2022**
- Gli esiti e la forma definitiva saranno portati in approvazione nel Collegio Docenti previsto per il 19 dicembre 2022, salvo variazioni possibili di data
- Alla approvazione conseguirà la compilazione della detta piattaforma

1. Ciclo di Autovalutazione e Rendicontazione Sociale

- Ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80, la Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche in quattro fasi:
 1. FASE 1: autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
 2. FASE 2: valutazione esterna;
 3. FASE 3: azioni di miglioramento;
 4. FASE 4: rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche.
- L'articolo 6 prevede espressamente la pubblicazione, diffusione dei **RISULTATI** raggiunti, attraverso **indicatori** e **dati comparabili**, sia in una dimensione di **trasparenza** sia in una dimensione di **condivisione** e **promozione al miglioramento del servizio** con la comunità di appartenenza".
- Attraverso la Rendicontazione sociale tutte le scuole sono chiamate a **dare conto dei risultati raggiunti** con particolare attenzione alle **PRIORITA'** e ai **TRAGUARDI** individuati nel RAV Rapporto di autovalutazione.

2. Rendicontazione Sociale 2015-2018

- La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** ha redatto la Rendicontazione Sociale nel luglio 2019
- Entro il 31 dicembre 2019- come da Rapporto Nazionale sulle Rendicontazioni Sociali - delle 10236 istituzioni scolastiche, statali e paritarie:
 1. l'81% - pari a 8322 scuole - ha pubblicato
 2. l'11% era ancora in fase di elaborazione
 3. il 7% NON ha pubblicato
- Considerando il dato riguardante le 8215 scuole statali tenute alla predisposizione del documento, la situazione è così risultata:
 1. il 92% delle scuole ha pubblicato la RS;
 2. il 2% delle scuole non ha effettuato l'accesso in piattaforma;
 3. il 6% delle scuole ha lasciato la RS in lavorazione.
- **CONTESTO** - La prima sezione della RS ha riproposto automaticamente il **CONTESTO** dell'ultimo RAV pubblicato precisando i campi **OPPORTUNITA'** e **VINCOLI**, con riferimento alle 4 **DIMENSIONI**:
 - Popolazione scolastica
 - Territorio e capitale sociale
 - Risorse economiche e materiali
 - Risorse professionali.

La scuola, in piena autonomia e consapevolezza, ha messo in evidenza quanto il **CONTESTO** e le **RISORSE** a disposizione hanno condizionato le scelte effettuate e favorito o ostacolato, nel tempo di riferimento, il raggiungimento dei risultati da rendicontare.

La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** - come la maggior parte delle scuole italiane - ha assunto lo schema proposto:

- NON ha modificato il testo pre-caricato desunto dal RAV
- Ha conservando la distinzione schematica tra «Opportunità» e «Vincoli».
- NON ha utilizzato una **DESCRIZIONE** a maggiore **DISCORSIVITA'**, ritenendo i valori di riferimento inseriti nel PTOF come sufficientemente **LEGGIBILI** ed **ESPLICATIVI**
- **RISULTATI RAGGIUNTI** - Le scuole italiane hanno rendicontato i risultati raggiunti secondo questa distribuzione:
 - Gruppo 1: 57% di scuole che ha rendicontato i risultati con riferimento sia a quelli legati **all'autovalutazione** - e pertanto al RAV come documento - sia a quelli legati alla **progettualità** scolastica e pertanto al PTOF come documento; la **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** ha elaborato la rendicontazione dei **RISULTATI** in questo senso;
 - Gruppo 2: 30% di scuole che ha rendicontato i risultati con riferimento **all'autovalutazione** e ai percorsi di miglioramento intrapresi nell'ambito del ciclo di valutazione e pertanto al solo RAV e al PdM Piano di Miglioramento
 - Gruppo 3: 13% di scuole che ha rendicontato i risultati con riferimento i risultati raggiunti in relazione alla sola **progettualità** delineata nel PTOF relativo al triennio 2016/19.

RISULTATI rendicontati facendo riferimento alla Autovalutazione e al Miglioramento - Prendendo in esame le quattro aree degli **ESITI**:

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- Competenze chiave europee
- Risultati a distanza

Le scuole italiane si sono così distribuite:

- il 36% delle **PRIORITA'** rendicontate ha riguardato l'area Risultati scolastici;
- il 30% riguarda l'area Risultati nelle Prove Standardizzate;
- il 24% riguarda l'area Competenze chiave europee;
- il 10% riguarda l'area Risultati a distanza.

La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** in relazione agli **ESITI**

- ha rendicontato i risultati raggiunti come **TRAGUARDI** in relazione alle **PRIORITA'**:
 - per l'area Risultati scolastici;
 - per l'area Risultati nelle Prove Standardizzate;

- NON ha rendicontato i risultati raggiunti come TRAGUARDI in relazione alle PRIORITA':
 - per l'area Competenze chiave europee;
 - per l'area Risultati a distanza.

MOTIVAZIONE – Per l'area "Competenze chiave europee" e per l'area "Risultati a distanza" la **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie**, pur avendo a disposizione la serie storica dei DATI (a partire da quelli presenti nella piattaforma RAV nell'a.s. 2014/15 fino a quelli relativi all'a.s. 2019/20, ove presenti) relativi a tutti gli INDICATORI e DESCRITTORI presenti nel RAV con riferimento all'area ESITI e alle sotto-aree che la caratterizzano, completa dei benchmark di riferimento, la coppia "PRIORITA'-TRAGUARDI" relativamente alla quale rendicontare i risultati raggiunti, la scuola NON ha potuto:

- né scegliere e portare come evidenza l'INDICATORE ritenuto più significativo e pertinente
- né elaborare un proprio INDICATORE (o gruppo di INDICATORI)

a cui riferire forme di EVIDENZA per avvalorare il raggiungimento di POSSIBILI risultati per l'area Competenze chiave europee e per l'area Risultati a distanza. Infatti né erano disponibili indicatori omogenei a livello nazionale né erano implementate procedure che: 1) mettevano a disposizione DATI da utilizzare – per esempio attraverso forme stabilizzate reticolari di condivisione di dati tra scuole ovvero pubblicazione su piattaforme; 2) elaborava benchmark.

EVIDENZE – Per l'area "Risultati scolastici" e per l'area "Risultati nelle Prove standardizzate" le scuole italiane – nel fare riferimento alle EVIDENZE disponibili - si sono così distribuite:

- il 56% delle scuole ha utilizzato, per avvalorare il raggiungimento dei risultati
 - sia la serie storica dei dati fornita a livello centrale collegata ad uno o più indicatori
 - sia un'evidenza appositamente creata;
- il 25% delle scuole ha utilizzato solo le evidenze fornite tramite la serie storica dei dati collegati agli indicatori;
 - la **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** ricade in questa parte
- il 19% delle scuole ha utilizzato solo evidenze autonomamente prodotte

RISULTATI rendicontati facendo riferimento alla Progettualità di scuola – La scuola in aggiunta alla rendicontazione legata ai Risultati connessi ad autovalutazione e miglioramento, ha scelto di illustrare i risultati raggiunti con riferimento agli OBIETTIVI FORMATIVI intorno ai quali era stata incentrata l'offerta formativa delineata nel PTOF relativo al triennio 2016/2019.

- In piattaforma erano stati riproposti i diciassette obiettivi formativi riportati nel comma 7 dell'articolo unico della Legge 107/2015: le scuole potevano scegliere per quali/quantità rendicontare i risultati raggiunti. Considerando le scuole che hanno compilato questa sezione, con riguardo alla quantità di obiettivi per i quali è stata compilata la scheda di rendicontazione risulta quanto segue:

1. a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'**italiano** nonché alla lingua **inglese** e ad altre **lingue dell'Unione europea**, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL Content Language Integrated Learning;

- **OBIETTIVI di PROGETTUALITA' SCOLASTICA:** Progettazione-Realizzazione di Attività di potenziamento della pratica e della conoscenza della Lingua Inglese – BIENNALITA' 2016-2018 (con flessioni per il periodo di gestione scolastica della emergenza sanitaria COVID-19)
 - ✓ in partnership con i SVE "Servizi volontario europeo" nella realizzazione di progetti ERASMUS + KA1 Mobilità staff scuola " SOS Adolescence "
 - ✓ Disseminazione a cascata della formazione sulle metodologie innovative didattiche acquisite con il progetto ERASMUS + KA1 Mobilità staff scuola " SOS Adolescence", sull'intero Collegio docenti.
 - ✓ attraverso partecipazione a manifestazioni teatrali in lingua.
 - ✓ Produzione spettacolo teatrale **Notre Dame de Paris**
 - ✓ **EVIDENZE di RISULTATO:** 1) Alto numero di alunni partecipanti (esteso a tutte le classi SECONDE e TERZE) per 1 ora a settimana con sequenze di ATTIVITA' ALTERNATIVA alla attività curricolare in lingua inglese con interazione totalmente in lingua; 2) miglioramento dei livelli di voti scolastici nella disciplina Lingua Inglese delle classi terze rispetto all'anno precedente.
 - ✓ **EVIDENZE di RISULTATO:** 1) Alto numero di alunni partecipanti (esteso a tutte le classi TERZE) allo spettacolo teatrale in lingua; 2) intensificazione progettuale della programmazione disciplinare di lingua.

2. b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- **OBIETTIVI di PROGETTUALITA' SCOLASTICA:** Progettazione-Realizzazione di partecipazione a competizioni nazionali:
 - **Giochi d'autunno** – giochi matematici della BOCCONI triennio 2016-2019 (con flessioni per il periodo di gestione scolastica della emergenza sanitaria COVID-19)
 - **Rally matematico transalpino** triennio 2016-2019 (con flessioni per il periodo di gestione scolastica della emergenza sanitaria COVID-19)
 - **Pi greco day** triennio 2016-2019 (con flessioni per il periodo di gestione scolastica della emergenza sanitaria COVID-19)
 - ✓ **EVIDENZE di RISULTATO:** 1) Adeguato numero di SEZIONI partecipanti (SEZIONI A-B-F-G-D-N-O-P-Q) privilegiando gli alunni di classi TERZE);

- 2) conseguimento di valide posizioni di merito (accesso a semifinali e finali)
3. c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - NO
 4. d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - NO
 5. e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - NO
 6. f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - NO
 7. g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - NO
 8. h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - **OBIETTIVI di PROGETTUALITA' SCOLASTICA:** Progettazione per l'a.s. 2018-2019 delle Classi Digitali come personalizzazione delle opzioni di scelta all'iscrizione.
 - Partecipazione al concorso indetto da M9 Museo del 900 con supporto organizzativo di Maker CampS.R.L.: **M9 Contest Urban Landscape: III edizione (2019)**
 - ✓ **EVIDENZE di RISULTATO:** gradimento da parte delle famiglie e degli alunni (da CUSTOMER satisfaction); media dei voti nelle discipline STEM.
 - ✓ L'adesione al concorso ha reso gli studenti piccoli cittadini attivi dell'organizzazione politica, economica e sociale attraverso la cultura videoludica, le narrazioni (storytelling) ed ambientazioni tematiche realizzate con il videogioco Minecraft, versione "Education Edition".
 9. i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - NO
 10. j) prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - **OBIETTIVI:** Realizzazione di Corsi di Formazione su metodologie didattiche alternative;
 - ❑ progetto "FORMA PIATTA" sulle nuove Metodologie digitali Identificativo su SOFIA Formazione: 5242 anno scolastico 2017/18
 - ❑ Progetto Erasmus+ KA1Mobilità Staff scuola "SOS ADOLESCENCE" 2017/19
 - ✓ **EVIDENZE di RISULTATO:** 1) Alto numero di partecipanti (55% del corpo docente); 2) Ricadute nella programmazione didattica variata.
 11. m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - NO
 12. n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - NO
 13. o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
 - NO
 14. p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
 - NO
 15. q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
 - NO

16. r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

- NO

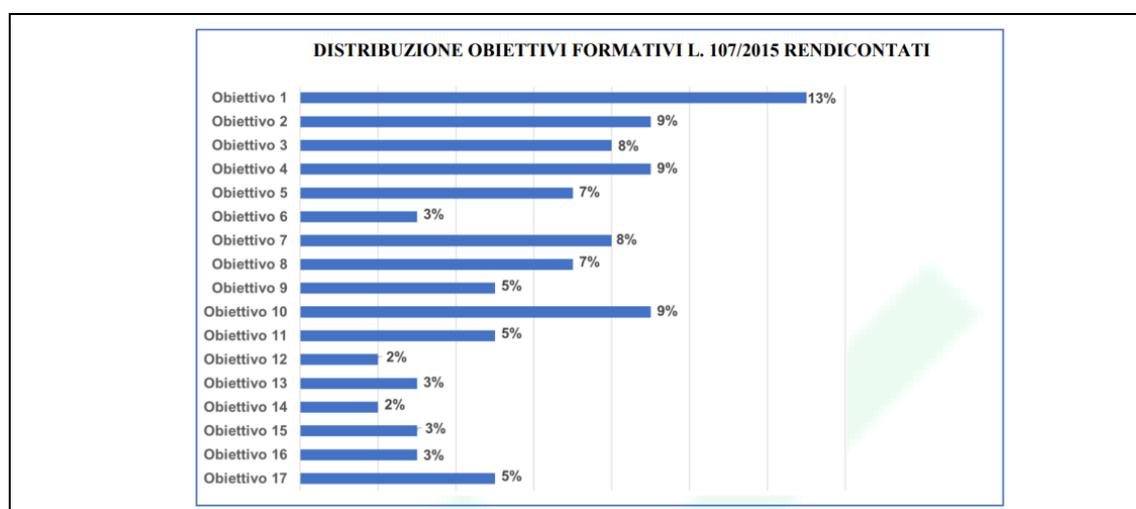
17. s) definizione di un sistema di orientamento.

- NO

Le scuole italiane si sono così distribuite:

- il 17% delle scuole ha scelto di rendicontare in merito ad un solo obiettivo formativo;
- il 14% ha rendicontato in merito a due obiettivi formativi;
- il 12% delle scuole ha scelto di rendicontare in merito a tre obiettivi formativi;
- il 10% delle scuole ha scelto di rendicontare in merito a quattro obiettivi formativi;
 - la **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** rientra nel 10% che ha rendicontato in merito a **quattro** obiettivi formativi;
- in percentuali sempre più decrescenti, si arriva fino al 2% delle scuole che ha selezionato e compilato le schede di rendicontazione per tutti e diciassette gli obiettivi formativi

Quali obiettivi formativi. Sempre in merito agli obiettivi formativi con riferimento ai quali sono stati rendicontati i risultati raggiunti, risulta interessante evidenziare su quali di essi sia ricaduta la scelta delle scuole. Nel grafico è riportato l'elenco degli obiettivi di cui al comma 7 dell'articolo unico della Legge 107/2015, evidenziando per ognuno di essi la percentuale sul totale delle relative schede di rendicontazione dei risultati raggiunti compilate da parte delle scuole.



La nostra scuola ha scelto l'Obiettivo 1 come il 13% delle scuole italiane, l'Obiettivo 2 come il 9% delle scuole, l'Obiettivo 8 come il 7% delle scuole, l'Obiettivo 10 come il 9% delle scuole italiane: sono gli obiettivi più frequentemente scelti.

Le scuole potevano, in aggiunta o in alternativa agli obiettivi precaricati, descrivere altri obiettivi formativi intorno ai quali era stata incentrata la progettualità della scuola descritta nel PTOF 2016/19. La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie NON ha scelto di aggiungere altri obiettivi oltre i 17 esposti e in questo ha operato come il 92% delle scuole italiane.**

L'8% delle scuole che invece ha aggiunto obiettivi ha effettuato una analisi qualitativa della definizione di possibili ed efficaci altri obiettivi formativi evidenziando

- l'attenzione nei confronti della progettualità di azioni caratterizzanti la vision dell'Istituto
- le diverse risposte date alle istanze di tutta la comunità scolastica di riferimento.

Tra i tanti obiettivi formativi aggiunti si possono evidenziare, in base alla loro maggior frequenza:

- quelli legati alla **"Formazione del Personale"** e declinati su molteplici piani (metodologico, valutativo, inclusivo, didattico, tecnologico) come sostegno per la messa in opera di tutti gli obiettivi formativi elencati dalla Legge 107/2015;
- quelli che si incentrano sulle **competenze trasversali** (soprattutto su *Imparare ad imparare*);
- quelli relativi allo sviluppo **dell'internazionalizzazione**

PROSPETTIVE di SVILUPPO e ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE - Le scuole, se lo ritenevano opportuno, potevano compilare altre due sezioni che si presentavano come facoltative:

- Prospettive di sviluppo;
- Altri documenti di rendicontazione.

Nella prima le scuole, tenendo conto dei risultati conseguiti nel ciclo precedente ed in particolare degli scostamenti registrati, potevano esporre in maniera programmatica le mete da raggiungere e i percorsi da intraprendere nel successivo triennio. In questa sezione che poteva allegare massimo due documenti, le scuole che lo hanno fatto si sono così distribuite:

- il 52% delle scuole ha allegato solo 1 documento;
- il 48% delle scuole ha allegato due documenti

I documenti più allegati sono stati:

- prove INVALSI (restituzione esiti, monitoraggio esiti, effetto scuola, ecc.)**
- bilancio sociale**
- Piano di miglioramento**
- questionari di customer satisfaction**
- monitoraggi su attività**
- monitoraggi su progetti**
- monitoraggi sulle competenze acquisite**
- monitoraggi sugli apprendimenti**
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa**
- progetti PON realizzati**
- attività di formazione**
- restituzione del Rapporto di valutazione esterna**
- link a documenti presenti sul sito o al sito della scuola**
- articoli pubblicati sulla scuola e/o su iniziative svolte**
- accordi di rete, convenzioni, protocolli d'intesa e partenariati**
- protocolli di inclusione**
- protocolli di accoglienza**
- protocolli di accoglienza alunni stranieri**
- protocolli di valutazione**
- protocolli per la prevenzione e il contrasto di episodi di bullismo/cyberbullismo**

La Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" per il SETTORE "PROSPETTIVE di SVILUPPO" della Rendicontazione Sociale 2015-2018 NON ha allegato documenti ma ha dichiarato quanto segue:

- Il traguardo che la scuola si propone di raggiungere al termine del percorso di miglioramento della triennalità 2019/22 è di diminuire del 10% gli studenti collocati nelle fasce basse attraverso
 - L'attivazione di corsi di formazione per il personale docente volti all'acquisizione di metodologie didattiche innovative;
 - Creazione di gruppi di lavoro che valorizzino le risorse umane presenti per la diffusione e condivisione di buone pratiche;
 - Attivazione di progetti che mirino al recupero delle competenze di base.

La Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" per il SETTORE "ALTRI DOCUMENTI" della Rendicontazione Sociale 2015-2018 ha allegato 1 documento:

- PROGETTI di POTENZIAMENTO A.S. 2017-2018

Con la sezione ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE era possibile in maniera più ampia integrare la RS svolta nella piattaforma con ulteriori documenti o modalità di rendicontazione già in atto presso la scuola come:

- Bilancio Sociale**
 - *descrive* – **in termini di esternalità positive** - specifiche azioni di responsabilità sociale della scuola in termini di influenza reciproca con gli altri ambiti sociali: sanitario, culturale, sociale, economico, ambientale
 - descrizione delle azioni di contributo delle famiglie o delle loro associazioni alla redazione del PTOF
 - descrizione delle azioni di contributo dell'ente locale alla redazione del PTOF
 - descrizione delle azioni di contributo delle associazioni economiche e/o culturali alla redazione del PTOF
 - descrizione delle azioni di contributo della scuola al cambiamento di finalità di politica scolastica territoriale
 - descrizione delle azioni di partnership della scuola con il sistema sanitario: per es. il supporto alle vaccinazioni ovvero alla gestione dei dati
 - descrizioni delle azioni di contributo e partecipazione della scuola ad eventi culturali territoriali
 - descrizioni delle azioni di contributo e partecipazione della scuola al social learning diffuso come affiancamento alle azioni di volontariato urbano, ambientale digitale (educazione stradale, pulizia spiagge, prevenzione del cyberbullismo)
 - descrizioni delle azioni di PROMOZIONE dei VALORI EDUCATIVI non operati nel solo "teatro" scolastico ma nelle situazioni sociali, culturali, economiche
 - descrizione delle collaborazioni effettive e di lunga durata con il TERZO SETTORE
 - descrizione del contributo della scuola al WELFARE di PROSSIMITA'
 - ecc.
 - *si passa dalla creazione di valore prettamente scolastico al contributo alla **creazione di diretta ed indiretta da parte della scuola del VALORE SOCIALE***
- Bilancio di Missione**
 - *descrive i raggiungimenti nella missione connessa alla identità dell'ente-SCUOLA*
 - le informazioni generali sulla gestione e sull'ente-SCUOLA attraverso le Relazioni al Programma Annuale e al Conto Consuntivo ;
 - Rendicontazione su sufficienza/insufficienza o equilibrio/squilibrio sulle **RISORSE**:

- ✓ sufficienza/insufficienza ed equilibrio/squilibrio delle **RISORSE FINANZIARIE** in termini qualitativi e quantitativi
- ✓ sufficienza/insufficienza ed equilibrio/squilibrio delle **RISORSE MATERIALI e STRUMENTALI** in termini qualitativi e quantitativi
- ✓ sufficienza/insufficienza ed equilibrio/squilibrio delle **RISORSE LOGISTICHE** in termini qualitativi e quantitativi
- ✓ sufficienza/insufficienza ed equilibrio/squilibrio delle **RISORSE UMANE** in termini qualitativi e quantitativi
- ✓ adeguatezza/inadeguatezza ed equilibrio/squilibrio delle **RISORSE ORGANIZZATIVE** in termini qualitativi e quantitativi
 - attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
 - ✓ attività di conseguimento di certificazione di titoli scolastici
 - ✓ attività di recupero degli alunni a rischio dispersione
- le attività strumentali rispetto al perseguimento della missione istituzionale
 - attività di raccolta fondi attraverso il crowdfunding per realizzare opere di miglioramento scolastico
 - attività di promozione istituzionale (OPEN DAY; patrocinii; donazione libri; rappresentanza della scuola in associazioni di prestigio)
 - ecc.
- **Bilancio di Impatto**
 - misurazione e valutazione quantitativa dei risultati intesi come **IMPRONTA SOCIALE della scuola** ossia i **cambiamenti generati di fatto, nei luoghi in cui le decisioni della scuola si rapportano alle decisioni prese da alunni, famiglie, enti locali, associazioni che hanno il loro campo di interesse nell'educazione**
 - misurazione delle decisioni inerenti le compartecipazioni finanziarie a progetti scolastici da parte della scuola
 - misurazione delle decisioni (dell'impatto economico) da parte dell'Ente proprietario per interventi strutturali di edilizia scolastica, di riqualificazione della mobilità scolastica, di interventi di ampliamento delle procedure dei servizi di protezione e prevenzione
 - misurazione delle decisioni da parte dell'ente locale per il sostegno alla inclusione mediante l'ampliamento delle ore di copertura per alunni disabili attraverso educatori e OSS Operatori Socio Sanitari
 - misurazione delle decisioni delle famiglie di consenso al contributo scolastico per sussidi didattici e per copertura assicurativa
 - misurazione delle decisioni delle Università di compartecipare a azioni scolastiche (formazione dei docenti; tirocini diretti; fornitura di ESPERTI per PON)
 - ecc.

La Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie ha scelto NON COMPILARE le altre due sezioni PROSPETTIVE di SVILUPPO e ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE

Le scuole italiane si sono così distribuite:

- il 43% delle scuole ha compilato solo la sezione Prospettive di sviluppo;
- il 3% delle scuole ha compilato solo la sezione Altri documenti di rendicontazione;
- il 32 % delle scuole ha compilato entrambe le sezioni;
- **il 22% delle scuole NON ha compilato nessuna delle due sezioni;**
 - la **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** rientra nel 22% che NON ha compilato nessuna delle due sezioni.

Nota METODOLOGICA

- La Rendicontazione Sociale 2015-2018 NON è reperibile in Amministrazione Trasparente:
- https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=93&Itemid=860
- https://www.battisti-ferraris.edu.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=115&Itemid=871
- NON è stata reperita nessuna documentazione in altri loci virtuali (Scuola in chiaro)
- <https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BAMM29100T/ss-g-battisti-ferraris/>
- NON sono stati rilevati atti preparatori del processo generativo o documentale
- E' stata inviata una richiesta a DGOSV_UFF_IX VALUTAZIONE SCUOLE" snv@istruzione.it per il reperimento del documento.
- La Risposta è consistita nella restituzione del documento a partire dal 14.11.2022 è ritornata ad essere reperibile su SNV e pertanto si provvede a reinserirla in Amministrazione Trasparente
- La ricostruzione effettuata sopra integra in modo ampio il documento

3. Rendicontazione Sociale 2019-2022

- La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** nel redigere la **Rendicontazione Sociale 2019-2022** utilizza gli INDICATORI previsti per gli ESITI

1. 2.1 Risultati scolastici

- ✓ 2.1.a Esiti degli scrutini

- ✓ 2.1 .b Trasferimenti e abbandoni
 - 2. 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**
 - ✓ 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate
 - ✓ 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate
 - ✓ 2.2.c Effetto scuola
 - 3. 2.4 Risultati a distanza**
 - ✓ 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari
 - ✓ 2.4.c Rendimento negli studi universitari
 - ✓ 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro
2. **PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**
- Le Prove INVALSI verificano quello che la normativa prevede che gli studenti della nostra scuola sappiano fare.
 - Il punto di partenza della preparazione delle Prove sono le **Indicazioni nazionali** e le **Linee guida** del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, che descrivono i **traguardi che gli allievi devono raggiungere** e rappresentano quindi il punto di riferimento del lavoro di ogni insegnante.
 - Sulla base di questi documenti l'INVALSI ha elaborato i **Quadri di Riferimento**, che definiscono con precisione **quali competenze, conoscenze e abilità devono essere misurate attraverso le prove standardizzate**, e che a loro volta sono la base per gli autori.
 - Le Prove infatti **non misurano tutto, né potrebbero praticamente farlo. Non misurano ad esempio le capacità di comunicazione verbale e scritta, né le competenze affettive e relazionali.** Per questo **non sostituiscono la valutazione degli insegnanti**, che deve guidare la formazione di ogni singolo ragazzo e ragazza.
 - Le Prove misurano **l'apprendimento di alcune competenze fondamentali, indispensabili per l'apprendimento scolastico**
 - anche delle altre discipline
 - anche quelle implicate per vita, per la cittadinanza o per il lavoro (scuole secondarie di II grado).
 - Si tratta del corredo di competenze chiave che la scuola ha il dovere di trasmettere e che ogni ragazzo ha il diritto-dovere di acquisire. **La scuola secondaria di I grado riguarda il GRADO 8**
 - **Per comprendere le PROVE della nostra scuola è necessario riflettere sugli andamenti nazionali dal 2018 al 2022**
 - La scala costruita dall'INVALSI per le Prove di Italiano e Matematica si articola su cinque livelli, dal livello 1 al livello 5.
 - I livelli 1 e 2 identificano un risultato non in linea con i traguardi previsti per il grado 8, mentre il livello 3 rappresenta un esito della prova adeguato ai traguardi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali; infine i livelli 4 e 5 rappresentano il raggiungimento dei risultati di apprendimento più elevati.
 - I Risultati d'Inglese di questo grado scolastico sono espressi mediante la scala a livelli del QCER – Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) – e copre i livelli pre-A1, A1 e A2.
 - È proprio su queste Prove che gli studenti del grado 8 ottengono buoni risultati e un evidente miglioramento nel tempo.
 - I miglioramenti registrati in Inglese
 - Il risultato medio nazionale in Inglese-listening migliora considerevolmente rispetto agli anni passati, anche se permangono alcune differenze a livello di macroarea. Rispetto al 2018 la quota di studenti che raggiunge il livello A2 è aumentata di 8 punti percentuali, arrivando al 62% nel 2022. **Anche per la Prova di Reading si registra un miglioramento rispetto al passato, con la quota di studenti che arrivano al livello atteso che passa dal 74% del 2018 al 78% del 2022.**
 - **Sempre meno studenti nei livelli adeguati in Italiano**
 - Se in Inglese per gli studenti del grado 8 si registrano evidenti miglioramenti, in Italiano si assiste invece a un calo generalizzato in tutto il Paese che parte da piuttosto lontano. A livello nazionale, infatti, già nel 2018 solo il 66% degli allievi raggiungeva risultati almeno adeguati ma ad oggi si osserva una differenza pari a 5 punti percentuali. Ciò segna una diminuzione rilevante del numero di studenti che raggiungono un esito almeno adeguato nella comprensione del testo scritto.
 - Sebbene questo calo sia presente in tutte le macroaree, si segnala un'inversione di tendenza, seppur lieve, nelle quote di studenti nei livelli adeguati del Nord Ovest e un risultato invariato tra il 2021 e 2022 di Centro, Sud e Sud Isole.
 - **A livello nazionale tra il 2018 e il 2022 diminuisce la quota di studenti del grado 8 che raggiungono i livelli adeguati nella comprensione del testo in Italiano.**
 - **L'inversione di tendenza di Matematica**
 - Sebbene la quota di studenti che raggiungono esiti almeno accettabili continua a rimanere più bassa se confrontata con quella di Italiano, alla Prova di Matematica si registra un'inversione di tendenza, per quanto lieve, rispetto al calo importante avuto in seguito alla pandemia.
 - Se a livello nazionale la situazione rimane stabile rispetto al 2021, in tutte le macroaree del Paese **si registrano più studenti al di sopra dei livelli 1 e 2** con differenze minime tra gli ultimi due anni di rilevazioni INVALSI (tra 1 e 2 punti percentuali).
 - **A livello nazionale tra il 2018 e il 2022 si arresta il calo nella quota di studenti del grado 8 che raggiungono i livelli adeguati in Matematica anche se rimane più bassa rispetto a quella registrata in Italiano.**
 - **Anche se i risultati di Inglese fanno ben sperare in una ripresa nel futuro anche per le altre materie, i risultati INVALSI ottenuti dagli studenti del grado 8 risultano essere ancora troppo bassi rispetto a quelli che ci aspetterebbe da ragazzi che stanno per terminare il primo ciclo d'istruzione. Per questo motivo, tutti gli attori che a vario titolo sono coinvolti nel processo di acquisizione degli apprendimenti, devono lavorare sinergicamente per garantire un'istruzione di qualità e migliorare gli esiti degli studenti.**

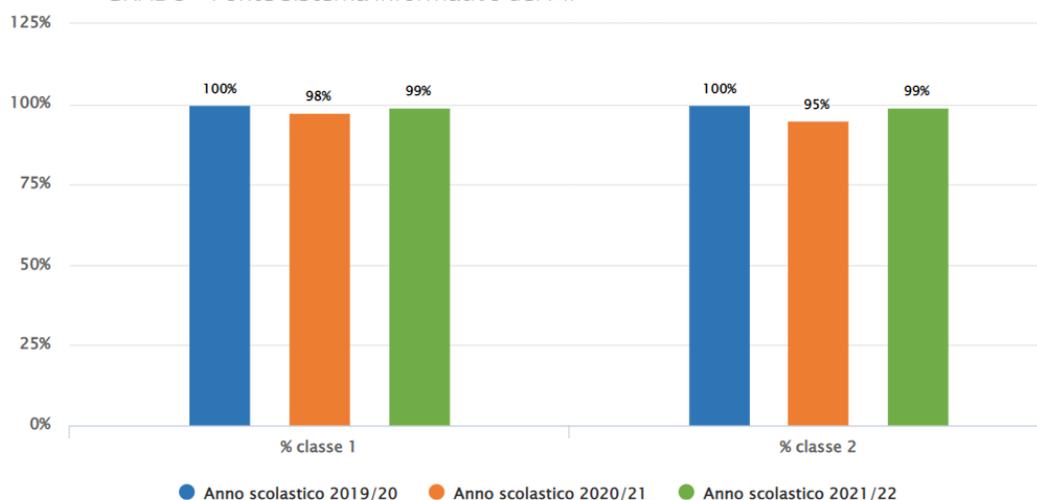


- **Le Prove per gli allievi con certificazione ai sensi della Legge n. 104/1992**
 - ❑ Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle Prove INVALSI **secondo le modalità previste dal proprio PEI – Piano Educativo Individualizzato**. In base a tale documento il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere **adeguate misure compensative o dispensative** per lo svolgimento delle Prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard.
 - ❑ Anche se un allievo dispensato non partecipa a una o più Prove INVALSI, il consiglio di classe può decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione. L'eventuale presenza del docente di sostegno deve essere però organizzata in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle Prove per gli altri allievi.
 - ❑ Gli allievi dispensati da una o più Prove o che sostengono prove differenziate secondo quanto previsto dal consiglio di classe ad esempio nel formato per sordi o in Braille, non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.
 - **Le Prove per gli allievi con certificazione ai sensi della Legge n. 170/2010**
 - ❑ Le alunne e gli alunni con DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio PDP – Piano Didattico Personalizzato. In base a quanto previsto dal proprio Piano lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative. Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale. Gli alunni dispensati da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.
 - **Le Prove per le altre tipologie di BES**
 - ❑ Il Ministero dell'Istruzione ha identificato diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali e li ha suddivisi in tre categorie:
 - ✓ Alunni con disabilità, che viene certificata ai sensi della Legge n. 104/1992
 - ✓ Alunni con disturbi evolutivi specifici, divisi in
 - DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che vengono certificati ai sensi della Legge n. 170/2010
 - altri disturbi evolutivi
 - ✓ Alunni con svantaggio socio-economico, culturale, linguistico o con disagio comportamentale/relazionale
2. La Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" per l' Anno scolastico 2021-2022 ha esercitato una azione di auto-formazione in merito ai **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza. TUTTI i docenti**
- **sono coinvolti con vari ruoli nella PARTECIPAZIONE EFFICACE alle prove**
 - **attingono e condividono i materiali di piattaforma; in particolare:**
 - ❑ per Italiano
 - ✓ Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO
 - ✓ Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO
 - ✓ Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO
 - ✓ Riflessione sulla lingua - Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI
 - ❑ per Matematica
 - ✓ Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA
 - ✓ Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA
 - ✓ Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza - MATEMATICA
 - ❑ per Inglese
 - ✓ Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE
 - ✓ Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE
 - ✓ Esempi di domande per livelli di competenza

Si procede all'analisi dei Dati INVALSI 2021 relativi alla nostra scuola

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

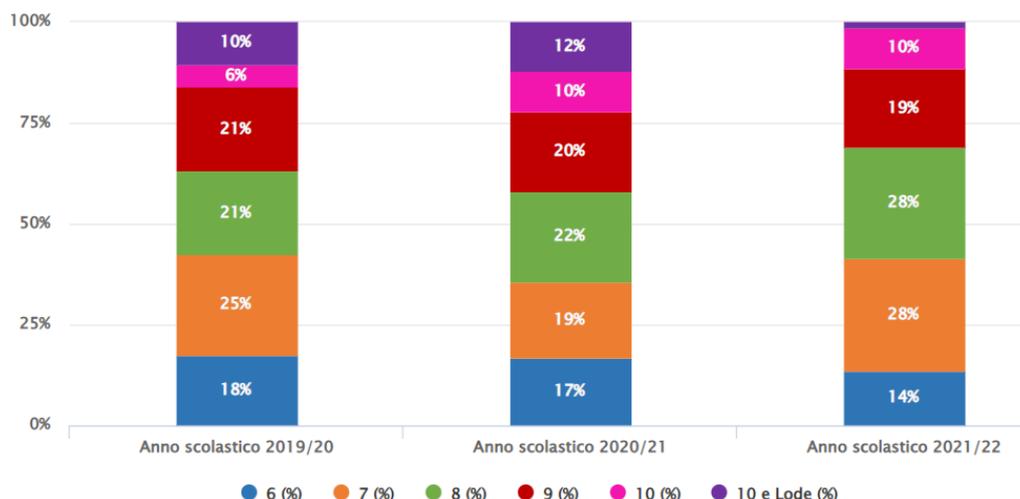
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - BAMM29100T - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



I grafici evidenziano che nell'anno scolastico 2019/20 (anno emergenza COVID-19) la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è del 100%, sia per le prime che per le seconde. Nell' A.S. 2020/21 la percentuale degli ammessi alla classe successiva è del 98% per le prime e 95% per le seconde. Nell' A.S. 2021/22 la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è pari al 99% per entrambe.

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - BAMM29100T - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI

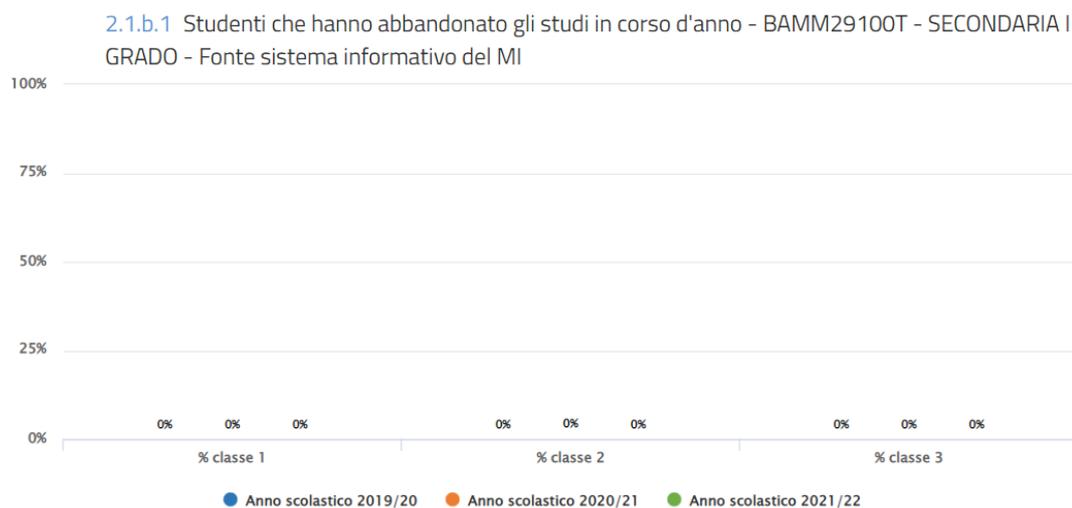


Il grafico mostra le percentuali delle valutazioni conseguite dagli studenti all' esame di Stato. Dall'analisi comparativa del triennio si evince:

- la percentuale delle valutazioni del 6 è diminuita nel triennio di 2 punti percentuali; la percentuale delle valutazioni del 7 è scesa nell' a.s. 2020/21 di 6 punti percentuali ed è risalita nell' a.s. 2021/22 di 7 punti percentuali;
- la percentuale delle valutazioni dell'8 è aumentata al termine del triennio di 7 punti percentuali;
- la percentuale delle valutazioni del 9 è diminuita nel triennio di 2 punti percentuali;
- la percentuale delle valutazioni del 10 è aumentata rispetto all'anno scolastico 2020/21 di 4 punti percentuali ed è rimasta stabile per l' a.s. 2021/22.
- Significativo è il dato relativo alla percentuale delle valutazioni 10 con lode che si attestano sul 10% nell' a.s. 2019/20, aumenta di 2 punti percentuali nell' a.s. 2020/21 e si riduce all'1% nell' a.s. 2021/22.

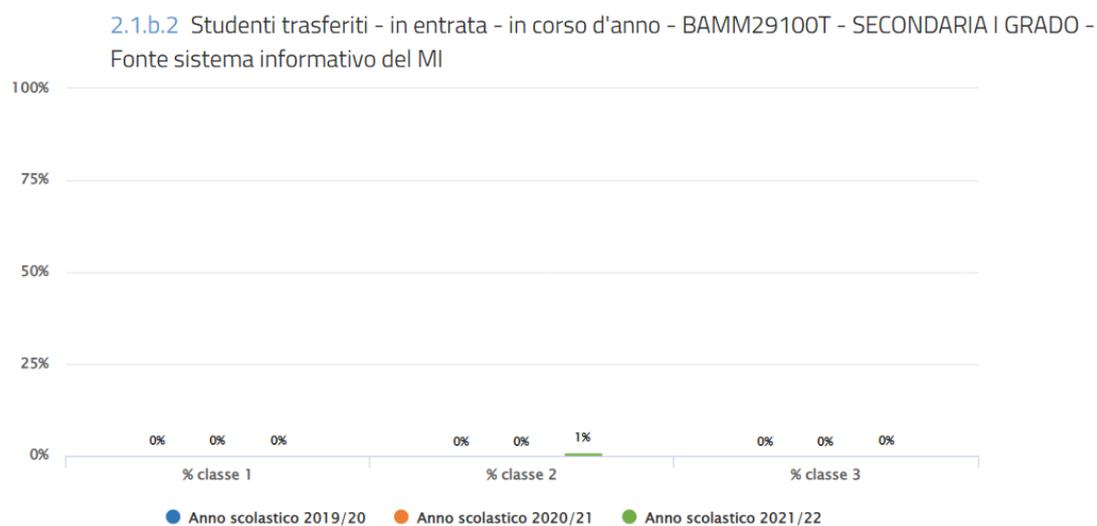
2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno



Nel triennio scolastico analizzato non si registrano abbandoni scolastici.

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

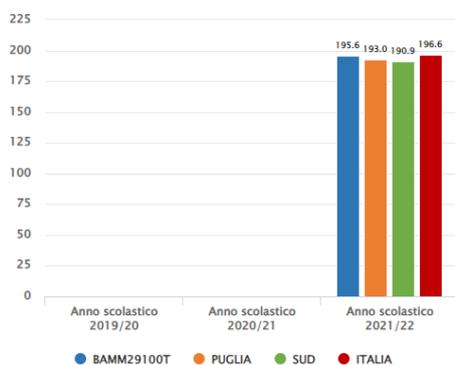


Nel triennio scolastico analizzato gli studenti trasferiti in entrata sono relativi solo all'anno scolastico 2020/21 e riguarda l'1% delle classi seconde.

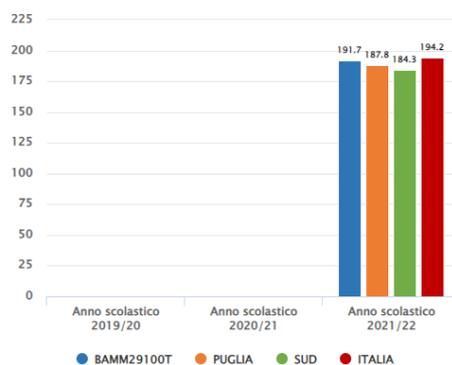
2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate

2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile

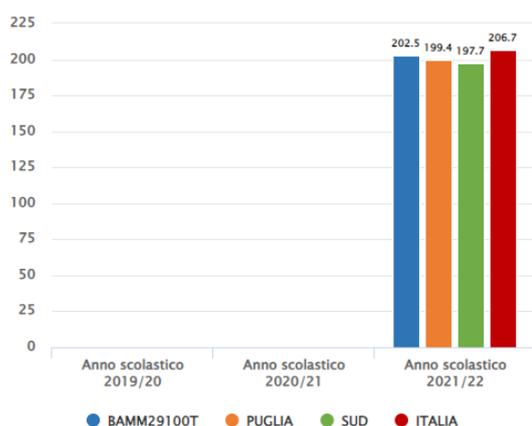
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



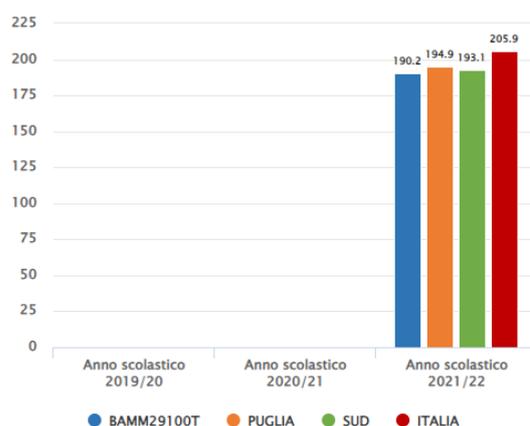
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



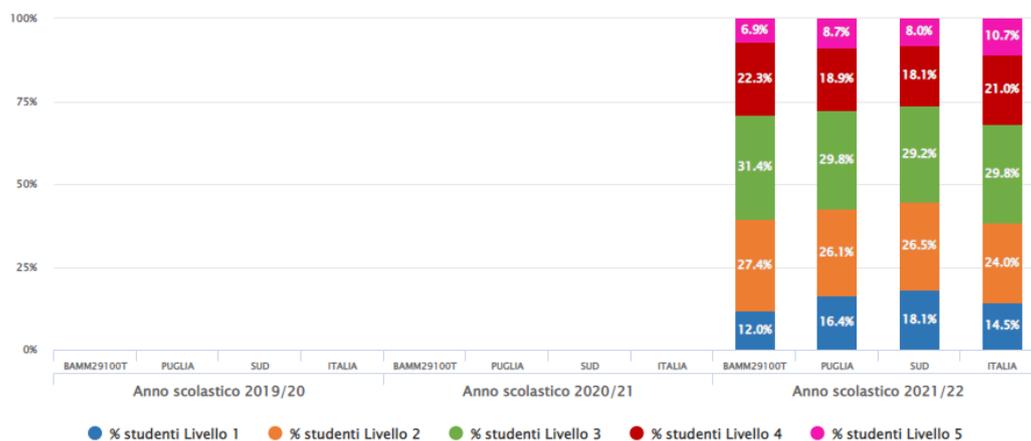
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI



Dall'analisi delle prove di inglese rispetto a scuole con ESCS (Economic, Social and Cultural Status) simile, emerge che la scuola ha un background per il reading leggermente superiore ai valori regionali e del sud Italia, mentre per il listening leggermente inferiore ai valori nazionali.

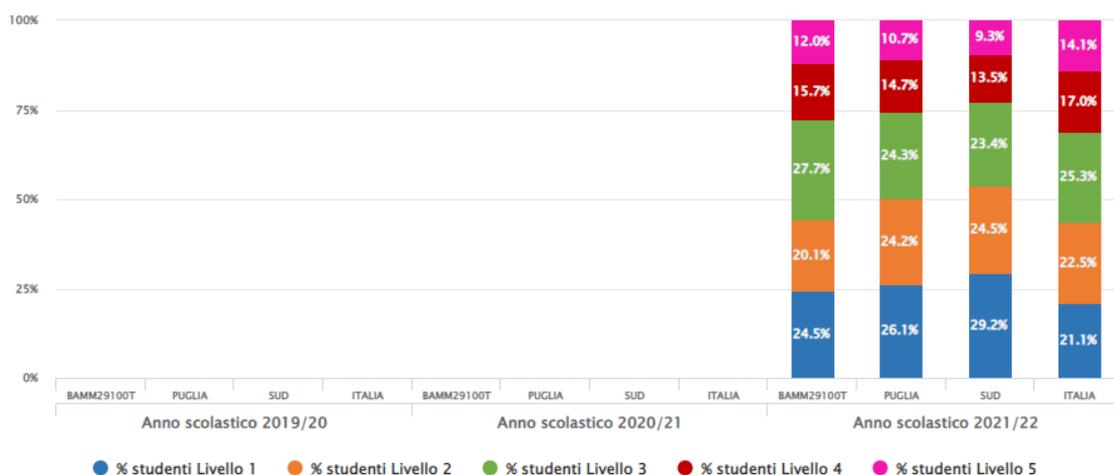
2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



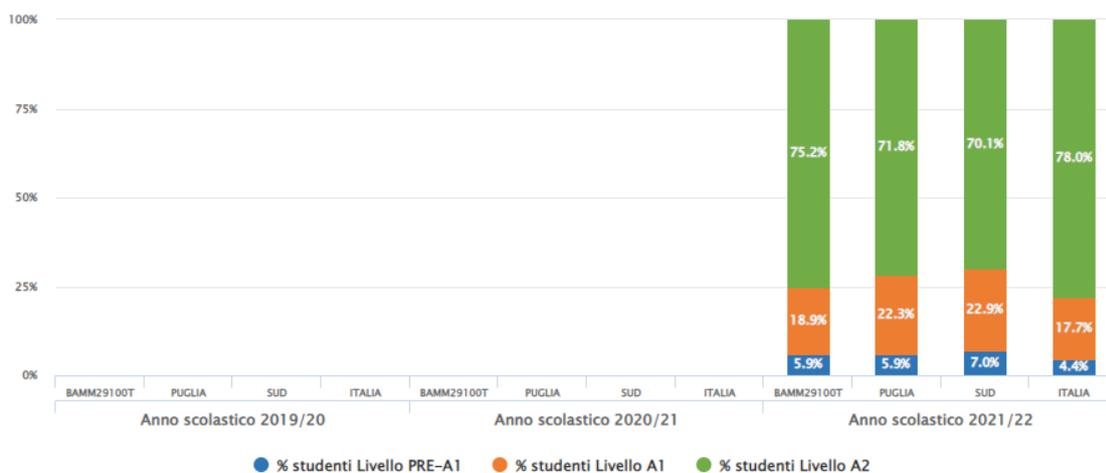
Dalle rilevazioni INVALSI delle prove di ITALIANO, emerge che la percentuale degli alunni collocati nel livello 5 è inferiore a quella regionale del sud e nazionale. Per i livelli 2 e 3 la percentuale si attesta su livelli superiori rispetto alle altre macroaree. Nel livello 1 la percentuale degli alunni è inferiore a quella regionale, del sud e nazionale.

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



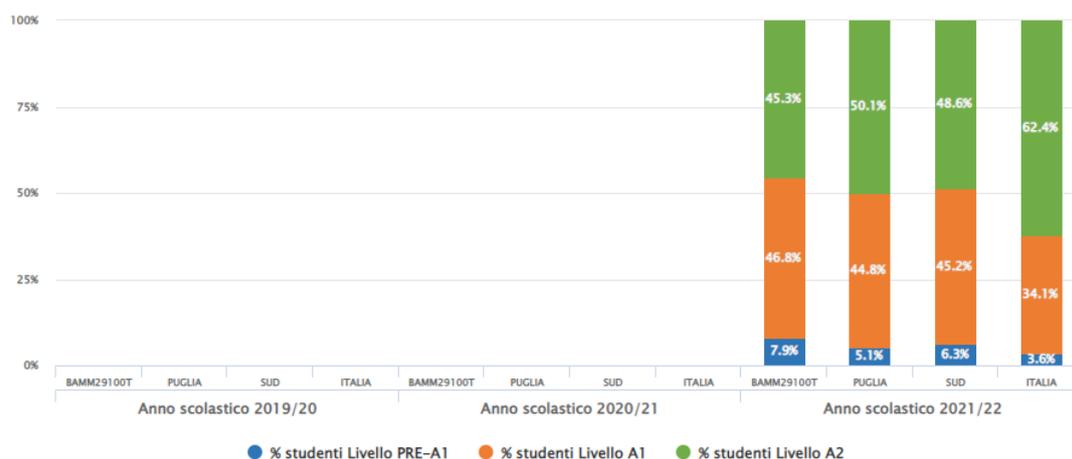
Dalle rilevazioni INVALSI delle prove di MATEMATICA, emerge che la percentuale degli alunni collocati nel livello 5 è superiore a quello regionale del sud e di 2 punti percentuali inferiore a quello nazionale. Per il livello 2 la percentuale è inferiore ai valori regionali, del sud e nazionali. Nel livello 3 la percentuale si attesta su livelli superiori rispetto alle altre macroaree. Nel livello 1 la percentuale degli alunni è inferiore a quella regionale, del sud e superiore a quello nazionale.

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



Dalle rilevazioni INVALSI delle prove di INGLESE (Reading), emerge che la percentuale degli alunni collocati nel livello A2 è superiore a quella regionale del sud e a quella nazionale. Per il livello A1 la percentuale è inferiore ai valori regionali e del sud e superiore a quelli nazionali. Nel livello PRE-A1 la percentuale è in linea con la regione, si attesta su livelli superiori inferiori rispetto al sud e livelli superiori rispetto alla nazione.

2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI

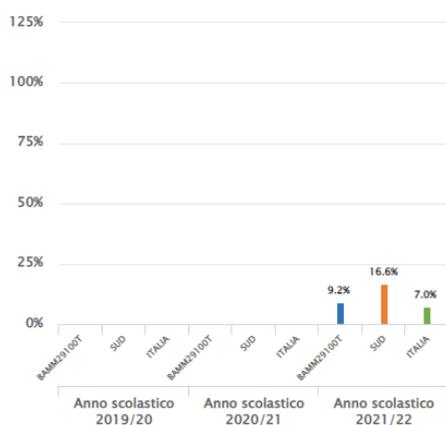


Dalle rilevazioni INVALSI delle prove di INGLESE (Listening), emerge che la percentuale degli alunni collocati nel livello A2 è inferiore a quella regionale del sud e in particolare a quella nazionale. Per il livello A1 la percentuale è superiore a tutte le aree; anche nel livello PRE-A1 la percentuale è superiore a tutte le aree. I valori di questa prova potrebbe essere stati falsati dal malfunzionamento dell'emissione audio della piattaforma INVALSI.

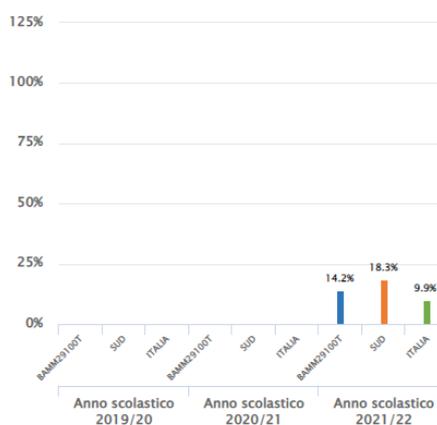
2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - (TRA) - Fonte INVALSI

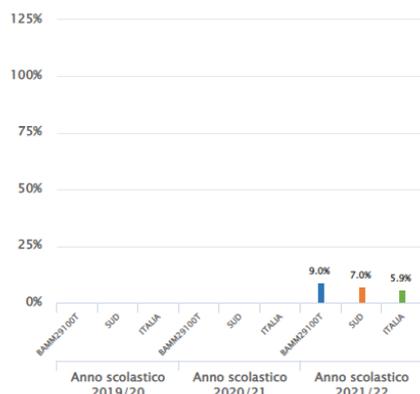


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - (TRA) - Fonte INVALSI

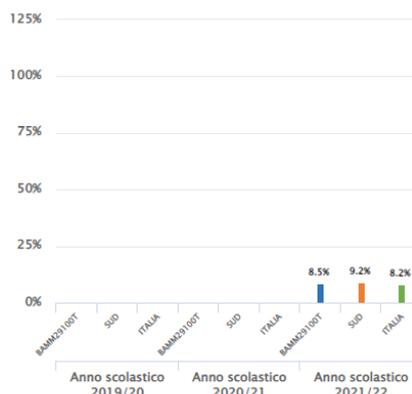


Dai grafici emerge che la variabilità **tra** le classi nelle prove di ITALIANO e di MATEMATICA è superiore a quella nazionale e inferiore a quella del sud.

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - (TRA) - Fonte INVALSI

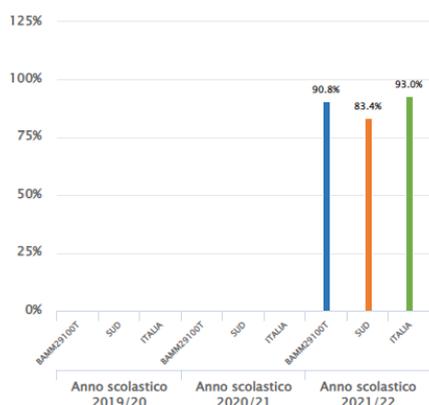


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - (TRA) - Fonte INVALSI

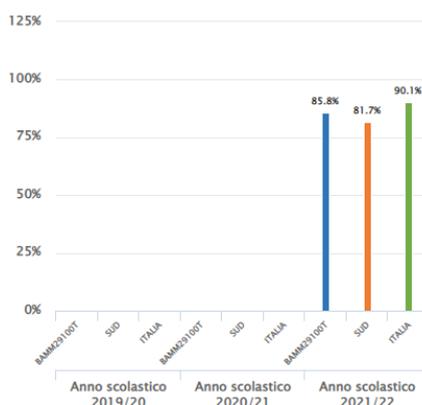


Dai grafici emerge che la variabilità **tra** le classi nella prova di INGLESE (reading) è superiore a quella del sud e nazionale, mentre per la prova di INGLESE (listening) la variabilità dei punteggi è inferiore a quella del sud e superiore a quella nazionale.

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - (DENTRO) - Fonte INVALSI

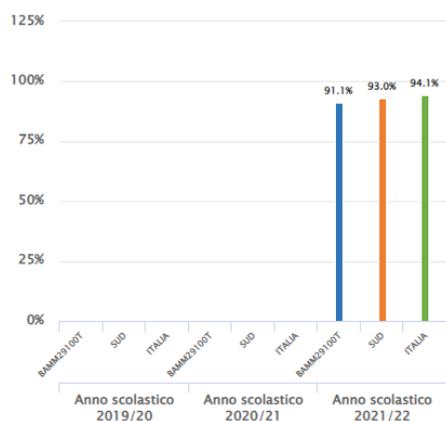


2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - (DENTRO) - Fonte INVALSI

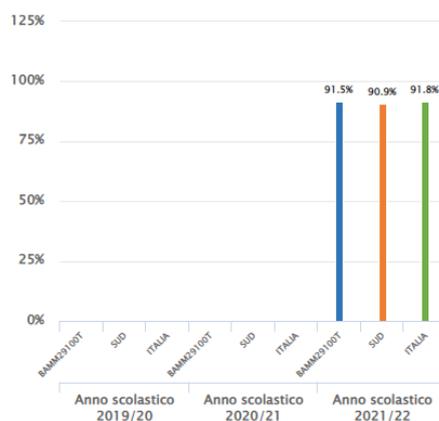


Dai grafici emerge che la variabilità **dentro** le classi nelle prove di ITALIANO e MATEMATICA è superiore al Sud ed inferiore alla nazione.

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE LETTURA - (DENTRO) - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - INGLESE ASCOLTO - (DENTRO) - Fonte INVALSI



Dai grafici emerge che la variabilità **dentro** le classi nella prova di INGLESE (reading) è inferiore a quella del sud e nazionale, mentre per la prova di INGLESE (listening) la variabilità dei punteggi è superiore a quella del sud e in linea a quella nazionale.

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove



2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			Anno scolastico 2021/22		
Intorno la media regionale					
Sotto la media regionale					

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

In merito all'effetto scuola i risultati le prove di ITALIANO si attestano sopra la media regionale.

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			Anno scolastico 2021/22		
Intorno la media regionale					
Sotto la media regionale					

In merito all'effetto scuola i risultati le prove di MATEMATICA si attestano sopra la media regionale.

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università



Dati non presenti

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare



Dati non presenti

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università



2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università



Dati non presenti

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro	o
2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro	o
2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto	o
2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica	o
2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica	o
Dati non presenti	

- La **Scuola Secondaria di I grado "Battisti-Ferraris" di Bisceglie** nella redazione della **Rendicontazione Sociale 2019-2022** vuole avviare a quanto NON è stato operativamente possibile rendicontare - per motivazioni disparate - nella precedente Rendicontazione del luglio 2019 riferita alla Rendicontazione Sociale 2015-2018. In tal senso ritiene quanto evidenziato nel commento del Rapporto sopra esposto come un benchmark operativo.
- La STRUTTURA della RENDICONTAZIONE SOCIALE è costituita dalle note 4 AREE:
 1. CONTESTO
 2. RISULTATI RAGGIUNTI
 3. PROSPETTIVE DI SVILUPPO
 4. ALTRI DOCUMENTI

4. CONTESTO nella Rendicontazione Sociale 2019-2022

- Nel 2021-22 il CONTESTO è stato descritto in un modo più ampio ed articolato, in relazione alla necessità di aggiornare il PTOF 2021-22 in rapporto alle linee guida per la Redazione del PTOF 2022-25. La descrizione, notevolmente arricchita, è contenuta nel PTOF ed è confermata come VALIDA al netto dell'aggiornamento di alcuni parametri. Sarà quindi comune a Rendicontazione Sociale 2019-2022 e al PTOF 2022-25

5. RISULTATI RAGGIUNTI nella Rendicontazione Sociale 2019-2022

- Si esaminano le PRIORITA' e i TRAGUARDI individuati nel 2018 per il triennio 2019-2022

i. RISULTATI SCOLASTICI

1. PRIORITA': Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse
2. TRAGUARDO: diminuire del 10% la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse (4-5)
 - La scuola ha realizzato nell'ambito del presente TRAGUARDO i seguenti RISULTATI

STUDENTI fascia 4/10

2018-2019	
896 complessivi di tutte le fasce di voto	37 (votazione 4/10)
2019-2020	
890 complessivi di tutte le fasce di voto	8 (votazione 4/10) variazione annuale -78,4% (decremento rispetto all'anno precedente)
2020-2021	
874 complessivi di tutte le fasce di voto	14 (votazione 4/10) variazione annuale 42,8% (incremento rispetto all'anno precedente)
2021-2022	
874 complessivi di tutte le fasce di voto	2 (votazione 4/10) variazione annuale -85,7% (decremento rispetto all'anno precedente)
	variazione triennale -40% (decremento complessivo rispetto al triennio) Il dato drammatico di variazione non è correlabile a fattori sicuramente connessi ad un effetto di scuola, ma agli eventi connessi alla gestione scolastica della pandemia da COVID-19 in cui le esigenze fondamentali nel sistema scuola erano negli anni 2019/21 il mantenimento della relazionalità educativa rispetto al controllo della progressione degli apprendimenti. Pertanto questo dato non è plausibilmente utilizzabile nell'ambito della rendicontazione sociale.

STUDENTI fascia 5/10

2018-2019	
896 complessivi di tutte le fasce di voto	106 (votazione 5/10)
2019-2020	
890 complessivi di tutte le fasce di voto	44 (votazione 5/10) variazione annuale -58,4% (decremento rispetto all'anno precedente)
2020-2021	
874 complessivi di tutte le fasce di voto	55 (votazione 5/10) variazione annuale -20% (decremento rispetto all'anno precedente)
2021-2022	
874 complessivi di tutte le fasce di voto	11 (votazione 5/10) variazione annuale -80% (decremento rispetto all'anno precedente)
	variazione triennale -52,6% Il dato drammatico di variazione non è correlabile a fattori sicuramente connessi ad un effetto di scuola, ma agli eventi connessi alla gestione scolastica della pandemia da COVID-19 in cui le esigenze fondamentali nel sistema scuola erano negli anni 2019/21 il mantenimento della relazionalità educativa rispetto al controllo della progressione degli apprendimenti. Pertanto questo dato non è plausibilmente utilizzabile nell'ambito della rendicontazione sociale.

ii. **RISULTATI nelle PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

1. **PRIORITA'**: Varianza interna alle classi e tra le classi
2. **TRAGUARDO**: Ridurre la Varianza interna e fra le classi del 10%

◆ **Si fa riferimento ai grafici pubblicati**

iii. **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

1. **PRIORITA'**: Migliorare gli esiti delle Competenze CHIAVE in Italiano e Matematica
2. **TRAGUARDO**: Migliorare del 10% gli esiti delle Competenze CHIAVE in Italiano e Matematica

◆ **Definizione inattendibile delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

- ◆ Le COMPETENZE sono un costrutto fondamentale della scuola del XXI secolo. Come dice il massimo studioso italiano, Mario CASTOLDI "[...] negli ultimi vent'anni si è assistito all'irruzione di questo concetto nel dibattito sulla scuola, prima ancora che nel nostro paese a livello internazionale: un concetto, quello di competenza, portatore di un potenziale deflagrante rispetto ai modi di intendere l'insegnamento/apprendimento e la valutazione in ambito scolastico in quanto espressione di un cambiamento di paradigma che modifica alle radici l'idea di sapere e di apprendimento. Non si tratta solo di un cambiamento di superficie, risolvibile sostituendo concetti più frequentati, come quello di conoscenze o abilità, con il nuovo termine, richiede di ripensare in profondità i modi del fare scuola in tutte le loro manifestazioni. Solo la consapevolezza della potenzialità eversiva contenuta nel costrutto della competenza può consentire di affrontare le implicazioni operative connesse al suo impiego nella didattica e nella valutazione scolastica e di evitare l'ennesima operazione gattopardesca, di cui è piena la storia dell'innovazione scolastica nel nostro paese, attraverso una riverniciatura lessicale o un'operazione di «lifting estetico» alle forme della didattica e della valutazione, senza intaccarne la sostanza. Non è sulla struttura superficiale delle pratiche didattiche e valutative della scuola che occorre esplorare il portato del costrutto della competenza, bensì sulla struttura profonda, sui modi di pensare l'apprendimento e l'insegnamento. Per dirla con Watzlawick (1974) si tratta di un «cambiamento di tipo 2», profondo e globale, che modifica i paradigmi gli assunti di valore dell'esperienza scolastica, non di un più semplice «cambiamento di tipo 1», superficiale e circoscritto, limitato a qualche correttivo o revisione di facciata. [...]” Il concetto di competenza in ambito formativo non può richiamarsi alla prospettiva comportamentista, in base alla quale la competenza si identificava con una prestazione del soggetto osservabile e misurabile. Le discipline del curriculum (ITALIANO e MATEMATICA) sono ancora dipendenti dal paradigma progettuale e valutativo basato sulla razionalità tecnica che vuole scomporre la competenza in un insieme di prestazioni empiricamente osservabili – sezionate nel campo disciplinare dell'ITALIANO del curriculum e della MATEMATICA del curriculum - la cui sommatoria deve consentire di verificare il livello di padronanza del soggetto secondo la matrice «job/skill» che rappresenta l'approccio alla competenza secondo la VISUALE di "riportare tutto alle discipline attualmente praticate nel CURRICOLO ai sensi dell'art. 5 del DPR DECRETO del PRESIDENTE della REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89”
- ◆ **Comunicazione nella madrelingua.** La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- ◆ **Comunicazione in lingue straniere.** La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta – comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta – in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali – istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero – a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.
- ◆ **Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico.** La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in

misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

- **Competenza digitale.** La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da alcune abilità di base: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. 5. **Imparare a imparare.** Il quadro europeo **DigCOMP 2.1** ha definito in modo formidabile la competenza e la sua "ecologia formativa". Il quadro deve essere fonte di riferimento in tutte le documentalità scolastiche
- **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
- **Competenze sociali e civiche.** Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- **Senso di iniziativa e di imprenditorialità.** Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono a un'attività sociale o commerciale. Essa deve includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo. Anche in questo caso il quadro europeo **EntreCOMP** ha definito in modo formidabile la competenza e la sua "ecologia formativa". Anche in questo caso il quadro deve essere fonte di riferimento in tutte le documentalità scolastiche
- **Consapevolezza ed espressione culturali.** Consapevolezza dell'importanza della espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.
- **L'approccio all'area delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE può essere adeguatamente fatto se la scuola**
 - ✓ **avvia – DOCUMENTANDOLA – la revisione dei propri PARADIGMI dell'insegnamento apprendimento**
 - ✓ **avvia un PROGRAMMA PLURIENNALE di PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE per COMPETENZE strutturato sulla RENDICONTAZIONE di una FORMAZIONE diffusa e sistemica (contando quali e quanti corsi di formazione sono effettuati nell'ambito del PFA Piano di Formazione di Scuola, ossia dei corsi effettuati dalla scuola sulla base dell'accurata espressione dei bisogni formativi, del PFA Piano di Formazione di Ambito ossia dei corsi**

effettuati dall'Ambito Territoriale sulla base dell'accurata espressione dei bisogni formativi delle singole scuole che possono accedere ad una dimensione importante per finanziamento grazie ai vantaggi, alla scalabilità e alle economie di rete e **nel PISP Piano Individuale di Sviluppo Professionale** ossia dei corsi effettuati liberamente dai singoli docenti sulla base delle personali prospettive di progresso nella funzione docente

- ✓ **Il riduzionismo di cui parla CASTOLDI ossia il far slittare le prime due COMPETENZE chiave europee nell'alveo delle COMPETENZE delle DISCIPLINE del pur fondamentale CURRICOLO di cui all'art. 5 del DPR DECRETO del PRESIDENTE della REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89" non è una operazione corretta soprattutto in assenza di due dispositivi documentali fondamentali ossia**
 - **Il CURRICOLO di ISTITUTO inteso come CURRICOLO VERTICALE**
 - **le RUBRICHE VALUTATIVE come riferimento-protocollo di CORRELAZIONE tra le performance nelle discipline e la leggibilità della COSTRUZIONE delle COMPETENZE**
 - ✓ **La COMPETENZA CHIAVE EUROPEA ha una definizione dei caratteri che qualificano il processo di apprendimento che eccede la definizione delle competenze disciplinari del curriculum (nella fattispecie ITALIANO e MATEMATICA)**
 - **Apprendimento come ATTIVO, a denotare il ruolo consapevole e responsabile del soggetto;**
 - **Apprendimento come COSTRUTTIVO, a denotare il processo di equilibratura tra strutture mentali pregresse e nuove conoscenze;**
 - **Apprendimento come COLLABORATIVO, a denotare la dinamica di interazione sociale entro cui si sviluppa l'apprendimento; – intenzionale, a denotare il ruolo dei processi motivazionali e volitivi nello sviluppo del potenziale apprenditivo;**
 - **Apprendimento come CONVERSAZIONALE, a denotare il ruolo del linguaggio nello strutturare il confronto e la negoziazione dei significati tra gli attori;**
 - **Apprendimento come CONTESTUALIZZATO, a denotare il riferimento a compiti di realtà entro cui situare il processo apprenditivo;**
 - **Apprendimento come RIFLESSIVO, a denotare il circolo ricorsivo tra conoscenza, esperienza e riflessione su essa su cui si struttura la negoziazione intrapsichica.**
3. **Se la scuola sceglie di rendicontare nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e formula le PRIORITA' e i TRAGUARDI come "PRIORITA': Migliorare gli esiti delle Competenze CHIAVE in Italiano e Matematica; TRAGUARDO: Migliorare del 10% gli esiti delle Competenze CHIAVE in Italiano e Matematica"** (che poi con la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018 è diventata la molto più ampia "**competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie**") **oltre a compiere quel riduzionismo di cui si è detto perde una occasione per volgersi a dimensioni più interessanti su cui conviene investire per i prossimi anni ossia per COSTRUIRE e MONITORARE quelle COMPETENZE EUROPEE TRASVERSALI riassunte in**
- ◆ **Competenza digitale**
 - ◆ **Imparare ad imparare** (che poi con la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018 è diventata "**competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**")
 - ◆ **competenza sociale e civica in materia di cittadinanza** (ibidem);
 - ◆ **Competenze sociali e civiche** (con la Raccomandazione 22 maggio del 2018 è diventata "**competenza sociale e civica in materia di cittadinanza**")
 - ◆ **Senso di iniziativa e di imprenditorialità** (con la Raccomandazione 22 maggio del 2018 è diventata "**competenza imprenditoriale**")
 - ◆ **Consapevolezza ed espressione culturali**
4. **Se la scuola sceglie di rendicontare nelle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e formula le PRIORITA' e i TRAGUARDI deve non replicare quanto è praticato e rendicontato nelle altre aree (Risultati scolastici e Risultati nelle prove nazionali) ma APRIRSI proprio alle COMPETENZE TRASVERSALI il cui tessuto di base sono proprio quelle LIFE SKILLS da cui si è**

generato a partire dal documento OMS del 1993 il processo che ha portato il parlamento Europeo a formulare le **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE; OMS 1993:**

- **Capacità di leggere dentro sé stessi (autocoscienza)**
- **capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri (gestione delle emozioni);**
- **capacità di governare le tensioni (gestione dello stress);**
- **capacità di analizzare e valutare le situazioni (senso critico);**
- **capacità di prendere decisioni;**
- **capacità di risolvere problemi;**
- **capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazioni (creatività);**
- **capacità di esprimersi efficacemente;**
- **capacità di comprendere gli altri (empatia);**
- **capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo.**

iv. RISULTATI A DISTANZA

1. **PRIORITA'**: Aumento delle percentuali di studenti che seguono il consiglio orientativo
2. **TRAGUARDO**: Aumento del 10% di studenti che seguono il consiglio orientativo
 - **NON è stato possibile per**
 - ✓ **MANCANZA di ACCORDI di rete per lo scambio documentale tra scuole comprensivi di modulistica standardizzata**

6. PROSPETTIVE di SVILUPPO nella Rendicontazione Sociale 2019-2022

- Il campo "PROSPETTIVE di SVILUPPO" nella Rendicontazione Sociale 2019-2022 può prevedere l'apertura ad una rendicontazione sulla **VOLONTA'** di **RAPPRESENTARSI** mediante l'**APERTURA** a proiezioni più ampie rispetto all'analisi del **CONTESTO** (la scuola come ciò da cui parte) e rispetto all'analisi dei **RISULTATI** (la scuola come ciò a cui arriva in termini di **ESITI** scolastici ed **ESITI** nelle prove standardizzate nazionali). La scuola testimonia il **LAVORO** importante svolto nell'ambito **CONNETTIVO** tra il **CONTESTO** e i **RISULTATI** attraverso una serie di **DOCUMENTI** che – come dal Rapporto nazionale sulla Rendicontazione sociale – possono essere:

1. **Approfondimenti riflessivi sulle prove INVALSI** (restituzione esiti, monitoraggio esiti, effetto scuola, ecc.)
2. **Il BS bilancio sociale**
3. **Il PdM Piano di miglioramento**
4. **I questionari di customer satisfaction**

5. I MONITORAGGI

- **monitoraggi su attività**
- **monitoraggi su progetti**
- **monitoraggi sulle competenze acquisite**
- **monitoraggi sugli apprendimenti**
- **monitoraggi sulle competenze**

6. I PROGETTI

- **progetti di ampliamento dell'offerta formativa**
 - **progetti PON realizzati**
7. **Le attività di formazione**
 8. **La restituzione del Rapporto di valutazione esterna**
 9. **I link a documenti presenti sul sito o al sito della scuola**
 10. **Gli articoli pubblicati sulla scuola e/o su iniziative svolte**
 11. **Gli accordi**

- **Accordi di rete**
- **Convenzioni**
- **protocolli d'intesa e partenariati**

12. I PROTOCOLLI importanti

- **protocolli di inclusione**
- **protocolli di accoglienza**
- **protocolli di accoglienza alunni stranieri**
- **protocolli di valutazione**
- **protocolli per la prevenzione e il contrasto di episodi di bullismo/cyberbullismo**

- Questi **DOCUMENTI** sono valorizzati come **DIMENSIONI** di **SVILUPPO** ossia come dimensioni già disponibili a **MISURARE**, **APPREZZARE**, **VALUTARE EFFETTI**
- Nella **RENDICONTAZIONE SOCIALE 2019-2022** la scuola quindi, con il campo "PROSPETTIVE di SVILUPPO" inizia ad aprirsi a questa **PROIEZIONE AMBIZIOSA** che sarà poi la base per la **RENDICONTAZIONE SOCIALE 2022-2025**

7. ALTRI DOCUMENTI di RENDICONTAZIONE nella Rendicontazione Sociale 2019-2022

- Questi **DOCUMENTI** sono tutti quelli che rappresentano "cantieri aperti" che contribuiscono a creare il **VALORE** di **SCUOLA** pur non essendosi tradotti in dimensioni disponibili ad un "ASSESSMENT" ossia ad un accertamento preciso, ad una stima consolidata, ad una misurazione utilizzabile in una prospettiva di auto-miglioramento

- *Rappresentano il WORK IN PROGRESS della realizzazione dell'art. 6 del DPR 275/199 ossia l'esercizio dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando*
 1. *la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
 2. *la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
 3. *l'innovazione metodologica e disciplinare;*
 4. *la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
 5. *la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;*
 6. *gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*
 7. *l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.*